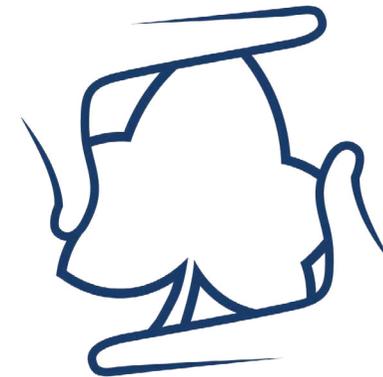




Edera Film Festival

Festival internazionale
per registi under 35

17—20 luglio 2024
Sesta edizione



ederafilmfestival.it
[@ederafilmfestival](https://www.instagram.com/ederafilmfestival)

Cinema Edera
Via Radaelli 14, Treviso

Organizzato da / Organised by

In collaborazione con / In collaboration with

**ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ORIZZONTI**

cinema edera
TREVISO - P.zza Martiri di Belfiore,2 - Tel.0422.300224

Con il contributo di / With the contribution of



Con il patrocinio di / Under the sponsorship of



REGIONE DEL VENETO



con il patrocinio
della Città di Treviso



Sponsor



Sponsor tecnici / Technical sponsors



Maikii®



printmateria
bello è utile

Partner



la tribuna di Treviso NONSOLO CINEMA



Partner per la sostenibilità e l'ambiente / Environmental and sustainability partner



Indice /Index

- 6 Presentazione
Introduction
- 8 Direzione artistica
Artistic direction
- 10 Lungometraggi
Feature films
- 12 Giuria
Jury
- 14 Selezione
Selection
- 20 Documentari
Documentaries
- 22 Giuria
Jury
- 24 Selezione
Selection
- 30 Cortometraggi
Short films
- 32 Giuria
Jury
- 34 Selezione
Selection
- 46 Focus Nordest
North-East Focus
- 48 Giuria
Jury
- 50 Selezione
Selection
- 62 Focus Nordest
—fuori concorso
North-East Focus
—*out of competition*
- 64 Evento speciale
Special event
- 66 Cinema Edera
- 68 Albo d'oro
Hall of fame
- 74 Crediti
Credits

Presentazione/*Introduction*

Il cinema delle nuove generazioni sarà protagonista della sesta edizione dell'Edera Film Festival, Festival Internazionale di Cinema Under 35, in programma a Treviso dal 17 al 20 luglio 2024, organizzato dall'Associazione Culturale Orizzonti, in collaborazione con il Cinema Edera.

Registe e registi giovani, non solo anagraficamente, ma anche nello spirito e nella freschezza dello stile, che avranno il compito di guidare lo spettatore verso le forme del racconto per immagini del domani. Toccando storie e temi centrali del mondo contemporaneo, spaziando dal pubblico al privato, per sfruttare al massimo le potenzialità del linguaggio cinematografico.

Trentasei film in concorso, di diversa tipologia e impostazione produttiva. Dai lungometraggi ai documentari, dai cortometraggi alle opere realizzate dai giovani autori di Focus Nordest, vetrina dei migliori talenti del territorio.

Un'attenzione all'universo giovanile sottolineata dal panel organizzato nella giornata conclusiva del festival, *Il futuro dei giovani nel mondo del lavoro*, promosso da Generali Italia e impreziosito dai contributi di Arianna Cattarin (Responsabile Career Service "Ca' Foscari"), Marina Collautti (Head of Employer Branding, Recruiting & Mobility Generali Italia) e Maria Roberta Novielli (Direttrice artistica Ca' Foscari Short Film Festival).

Nutrita la partecipazione di film internazionali, dalla Francia alla Turchia, dalla Bosnia-Erzegovina all'Irlanda, dalla Repubblica Ceca alla Germania, per ribadire la vocazione globale dell'Edera Film Festival e il suo compito di mettere in dialogo culture e Paesi diversi, nello spirito di reciproci comprensione e arricchimento.

Importante è anche il coinvolgimento degli studenti trevigiani, protagonisti del documentario di chiusura del festival, *Il villaggio - Appunti sul quartiere di San Liberale, Treviso*, realizzato dagli studenti del progetto "Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio".

E particolarmente significativa sarà la proiezione quale evento speciale del film *Tiziano Terzani: il viaggio della vita*, di Mario Zanot, in occasione del ventennale della scomparsa del grande giornalista e scrittore.

Le giurie, formate da prestigiosi esponenti del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura, avranno il compito di valutare le opere in concorso. E protagonisti saranno anche gli spettatori, chiamati ad esprimere il loro voto e a contribuire all'attribuzione dei premi del pubblico.

Di non secondaria importanza i premi collaterali, assegnati dagli enti e istituzioni culturali partner del

festival: il Premio Astoria - Celebrating Life, al miglior film sul tema dell'inclusione, della tolleranza e della multiculturalità; il Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche, al miglior film sul tema "Paesaggi che cambiano"; il Premio Rotary Club Treviso Terraglio, al miglior cortometraggio a tema sociale. Il glorioso Cinema Edera, punto di riferimento per intere generazioni di appassionati cinefili, sarà la casa del festival: uno scrigno di storia, professionalità e amore per la settima arte con oltre mezzo secolo di vita.

Agli sponsor privati e agli enti pubblici che patrocinano la manifestazione il ringraziamento finale, per il supporto fondamentale all'organizzazione e realizzazione del festival.

Lasciamoci contagiare dal flusso delle immagini e dall'entusiasmo dei giovani - tra i quali i tanti eccellenti volontari del festival. Una strategia sicuramente efficace per riscoprire la bellezza del cinema sul grande schermo e della socialità condivisa.

Giuseppe Borrone
Gloria Aura Bortolini
Giuliana Fantoni

Direttori artistici *Edera Film Festival*

The cinema of the new generations will take center stage at the sixth edition of the Edera Film Festival, the International Under 35 Film Festival, scheduled to take place in Treviso from July 17 to 20, 2024.

Organized by the Cultural Association Orizzonti in collaboration with Cinema Edera, this festival will showcase the work of young directors who are innovative both in age and spirit, bringing fresh and vibrant styles to the screen. These filmmakers will guide audiences towards the future of visual storytelling, exploring contemporary themes and narratives that span both public and private spheres, and fully leveraging the potential of cinematic language.

Thirty-six films will compete, encompassing a variety of genres and production styles, including feature films, documentaries, short films, and works by young authors from Focus Nordest, a showcase of the region's best talents.

The panel on the final day, The Future of Youth in the Workforce, highlights the festival's focus on the youth universe. Promoted by Generali Italia, this panel will include contributions from Arianna Cattarin (Head of Career Service at "Ca' Foscari" University), Marina Collautti (Head of Employer Branding, Recruiting & Mobility at Generali Italia), and Maria Roberta Novielli (Artistic Director of the Ca' Foscari Short Film Festival).

The festival will feature significant international participation, with films from France, Turkey, Bosnia-Herzegovina, Ireland, the Czech Republic, and Germany, underscoring the Edera Film Festival's global reach and its mission to facilitate dialogue between different cultures and countries, fostering mutual understanding and enrichment.

Students from Treviso will also be significantly involved, being the protagonists of the festival's closing documentary, Il villaggio. Notes on the Neighborhood of San Liberale, Treviso, created by students of the project "Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio".

A particularly notable event will be the special screening of Tiziano Terzani: il viaggio della vita by Mario Zanot, marking the twentieth anniversary of the esteemed journalist and writer's passing.

The juries, composed of prominent figures from the world of entertainment, art, and culture, will evaluate the competing works. Additionally, audiences will have the opportunity to cast their votes, contributing to awarding audience prizes.

The festival will also feature several collateral awards, presented by cultural institutions partnering with the festival: the Astoria Award - Celebrating Life, for the best film on inclusion, tolerance,

and multiculturalism; the Fondazione Benetton Studi Ricerche Award, for the best film on the theme of "Changing Landscapes"; and the Rotary Club Treviso Terraglio Award, for the best social-themed short film.

The historic Cinema Edera, a beloved venue for generations of film enthusiasts, will host the festival. With over half a century of history, it stands as a testament to professionalism and passion for the seventh art.

A final thanks goes to the private sponsors and public entities that support the event, whose essential contributions make the organization and realization of the festival possible.

Let us be swept away by the flow of images and the enthusiasm of young filmmakers - including the many dedicated volunteers of the festival. This is a powerful strategy to rediscover the beauty of cinema on the big screen and the joy of shared social experiences.

Giuseppe Borrone
Gloria Aura Bortolini
Giuliana Fantoni

Edera Film Festival Artistic Directors

Direzione artistica

/Artistic direction



Giuseppe Borrone

Dopo aver conseguito la laurea in Storia del Cinema presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con una tesi sul regista Stephen Frears e la British Film Renaissance, si è occupato dell'organizzazione e della direzione artistica di numerosi festival, tra i quali A Corto di Donne, rassegna internazionale di cortometraggi al femminile, svoltasi a Pozzuoli dal 2005 al 2016. Dal 1991 è responsabile della rassegna di cinema d'autore della multisala La Perla di Napoli, presso la quale organizza periodicamente incontri con registi e anteprime di film. Nel 2020, con la prefazione di Valerio Caprara, pubblica per CentoAutori il *Dizionario del nuovo cinema napoletano*, nato dal desiderio di tracciare in maniera sistematica i registi e i titoli che hanno contribuito, in Italia e nel mondo, alla delineazione del panorama cinematografico partenopeo degli ultimi trent'anni.

After obtaining a degree in History of Cinema at the University of Naples "L'Orientale" with a thesis on the director Stephen Frears and the British Film Renaissance, he was involved in the organization and artistic direction of numerous festivals, among which A Corto di Donne, international review of women's short films, held in Pozzuoli from 2005 to 2016. Since 1991 he has been responsible for the film review of the La Perla multiscreen cinema in Naples, where he periodically organizes meetings with directors and film premieres. In 2020, with the preface by Valerio Caprara, he publishes Dizionario del nuovo cinema napoletano (lit. Dictionary of the New Neapolitan Cinema) for CentoAutori, born from the desire to systematically trace the directors and movies that have contributed, in Italy and in the world, to the delineation of the Neapolitan film scene of the last thirty years.



Gloria Aura Bortolini

Nata a Treviso, si è laureata in Economia con specializzazione in Comunicazione e Marketing all'Università di Barcellona "Pompeu Fabra - ESCI". In seguito lavora come reporter e per tre anni viaggia in diversi Paesi del mondo intervistando politici ed imprenditori per le principali testate economiche internazionali. Dopo aver trascorso due anni in Brasile e Argentina, si trasferisce a Londra. Lì matura l'interesse per il visual storytelling. La sua formazione giornalistica e la passione per la fotografia trovano la sintesi nel documentario e nel fotoreportage. La sua opera prima *London Afloat* è premiata come miglior documentario in diversi festival cinematografici. Gloria Aura è un'osservatrice delle realtà più nascoste e le racconta attraverso video, fotografie e reportage scritti. I suoi lavori sono

focalizzati su arte, viaggi e storie di vite anticonvenzionali. Autrice e conduttrice di *Community*, Rai Italia, inviata di *Top - Tutto quanto fa tendenza*, Rai 1, cura una rubrica di viaggi del programma *Kilimangiaro*, in onda su Rai 3.

Born in Treviso, she graduated in Economics with a specialization in Communication and Marketing at the University of Barcelona "Pompeu Fabra - ESCI". Later she worked as a reporter and for three years traveled to different countries of the world interviewing politicians and entrepreneurs for the main international economic headlines. After spending two years in Brazil and Argentina, she moved to London. There she gained interest in visual storytelling. Her journalistic training and passion for photography find the synthesis in the documentary and in the photo report. Her first feature film London Afloat was awarded as best documentary in several film festivals. Gloria Aura is an observer of the most hidden realities and tells them through videos, photographs and written reports. Her works focus on art, travel and unconventional life stories. Author and host of Community, Rai Italia, reporter of Top - Tutto quanto fa tendenza, Rai 1, responsible for a travel section of the TV program Kilimangiaro, broadcast on Rai 3.



Giuliana Fantoni

Nasce a San Giovanni in Persiceto (BO) il 26/05/1975. Dopo gli studi in Giurisprudenza entra nell'azienda di famiglia, la Cinema Edera srl, gestendo il Cinema Corso di Treviso per 4 anni ed il Cinema Manzoni di Paese (TV) dal 2000 ad oggi. Dal 2018 è responsabile della programmazione e direttrice del Cinema Edera di Treviso. Nel 2020 viene eletta Delegata FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) per il Triveneto e nel maggio 2021 Vicepresidente vicario nazionale. Attualmente, per il triennio 2024-2027, ricopre la carica di Presidente della FICE.

Born in San Giovanni in Persiceto (BO) on May 26, 1975, Giuliana Fantoni studied Law before joining the family business, Cinema Edera srl. She managed Cinema Corso in Treviso for four years and has been the manager of Cinema Manzoni in Paese (TV) since 2000. In 2018, she assumed the role of programming director for Cinema Edera in Treviso. In 2020, she was elected Delegate for the Triveneto area by FICE (Italian Federation of Art-House Cinemas), and by May 2021, she had ascended to the position of Deputy Vice President at the national level. Currently, she holds the office of President of FICE for the 2024-2027 term.

Lungometraggi */Feature films*



14 ACROSS

Irene Dorigotti
Italia, 2023

15 CHERRY JUICE

Mersiha Husagic
Bosnia-Erzegovina/Germania, 2023

16 IO E IL SECCO

Gianluca Santoni
Italia-Croazia, 2023

17 REALTÀ

Elena Griggio
Italia, 2023

18 UNA
STERMINATA
DOMENICA

Alain Parroni
Italia-Germania-Irlanda, 2023

19 TROPPO
AZZURRO

Filippo Barbagallo
Italia, 2023

Giuria / Jury

Giuria del pubblico

Beatrice Amadio
Mattia Celladin
Ivana Dal Molin
Silvia Del Monaco
Francesca Mengato
Valerio Monti
Maurizio Nasato
Rosanna Nasato



Vittorio Dalle Ore

Imprenditore / Entrepreneur

È un imprenditore la cui missione è condividere la bellezza della Villa di Maser, opera del 1550 di Andrea Palladio, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, di cui è proprietario, mantenerne l'integrità e contribuire alla sua sostenibilità. Dopo gli studi scientifici negli Stati Uniti, negli anni '80 e '90 si è dedicato alla sua passione per il cinema come aiuto regista di Akira Kurosawa. Tra il 2010 e il 2012 è stato componente della giuria dell'Asolo Art Film Festival e dal 2019 al 2013 membro del Consiglio di Amministrazione della Veneto Film Commission.

Vittorio Dalle Ore is an entrepreneur dedicated to maintaining the integrity, contributing to the sustainability, and sharing the beauty of Villa di Maser, a masterpiece by Andrea Palladio from 1550 and a UNESCO World Heritage Site. After studying science in the United States, he pursued his passion for cinema in the 1980s and 1990s, working as an assistant director for Akira Kurosawa. Between 2010 and 2012, he was a member of the jury for the Asolo Art Film Festival, and from 2009 to 2013, he served as a member of the Board of Directors of the Veneto Film Commission.



Loredana Rigato

Coordinatrice di Produzione e Media Relations a Fabrica / Production Coordinator and Media Relations at Fabrica

Coordinatrice di produzione per Fabrica Cinema, l'unità di produzione cinematografica di Fabrica dedicata ai progetti di giovani registi provenienti da Europa dell'Est, America del Sud, Asia e Africa e premiati ai più prestigiosi festival internazionali. Tra i titoli: *No Man's Land* di Danis Tanovic, Oscar per il Miglior Film Straniero 2002, *Il voto è segreto* di Babak Payami, Leone d'Argento al Festival di Venezia 2001, *L'angelo della spalla destra* di Djamshed Usmonov, *Un Certain Regard* al Festival di Cannes 2002 e *Tropical Malady* di Apichatpong Weerasethakul, Premio della Giuria al Festival di Cannes 2004. A Fabrica si occupa inoltre di organizzazione, coordinamento e promozione di eventi culturali, festival e retrospettive cinematografiche, mostre, concerti, oltre a workshop e conferenze di personalità internazionali del mondo dell'arte e della cultura.

Loredana Rigato is the Production Coordinator for Fabrica Cinema, which is Fabrica's film production unit dedicated to the projects of young directors from Eastern Europe, South America, Asia, and

Africa, and awarded at prestigious international festivals: No Man's Land by Danis Tanovic, which won the Oscar for Best Foreign Film 2002; Secret Ballot by Babak Payami, winner of the Silver Lion at the Venice Film Festival 2001; Angel on the Right by Djamshed Usmonov, awarded Un Certain Regard at the 2002 Cannes Film Festival; and Tropical Malady by Apichatpong Weerasethakul, winner of the Jury Prize at the 2004 Cannes Film Festival. At Fabrica, she is also responsible for organizing, coordinating, and communicating cultural events, including film festivals and retrospectives, exhibitions, concerts, workshops and conferences by international figures from the world of art and culture.



Marco Savini

Founder e CEO BigRock / Founder and CEO of BigRock

Marco Savini (Roma, classe 1974) è il fondatore e CEO di BigRock. Con un passato nell'Aeronautica Militare, Savini è uno dei primi in Italia a studiare e sviluppare Computer Grafica, scrivendo diversi libri su Maya e collaborando con produzioni di prestigio di video-clip musicali e pubblicità. Dopo un'esperienza di formazione per aziende e professionisti come Guru per Adobe, Savini fonda la sua prima scuola e produzione di Computer Grafica, Dark Side Academy a Verona. Dopo qualche anno di esperienza, Savini lascia Dark Side per fondare BigRock, il coronamento di una visione di scuola completamente diversa da qualsiasi immaginario italiano. Nel tempo libero è un istruttore di volo e vola con la pattuglia PioneerTeam in manifestazioni in giro per il mondo. *Marco Savini (born in Rome in 1974) is the founder and CEO of BigRock. With a background in the Air Force, Savini was one of the first in Italy to study and develop computer graphics. He has written several books on Maya and has collaborated on prestigious music video and advertising productions. After a period of training companies and professionals as an Adobe Guru, Savini founded his first school and computer graphics production, Dark Side Academy, in Verona. After gaining a few years of experience, Savini left Dark Side to establish BigRock, realizing his vision for a school unlike any other in Italy. In his free time, he is a flight instructor and performs in air-shows around the world with the PioneerTeam.*

ACROSS



lett. *Attraverso-Una croce*

Italia, Svizzera/Italy, Switzerland—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Irene Dorigotti Produzione/Production: Riccardo Annoni, Antonio Prata Fotografia/Cinematography: Irene Dorigotti, Simone Rosset Montaggio/Editing: Enrico Giovannone Cast: Irene Dorigotti, Fabio Bussotti (voce narrante-D_O/narrator-G_D), Marco Rezoagli (Gesù/Jesus), Riccardo Annoni (nonno Dorigotti/grandfather Dorigotti) Durata/Running time: 77'

Durante l'ostensione della Sindone, Irene sente la necessità di approfondire la propria conoscenza della dimensione sacrale della vita: vestendo la divisa scout, parte così per un lungo viaggio che la condurrà lontano (dall'Italia al Messico, fino in Vietnam e in Cambogia) e al tempo stesso le permetterà di svincolarsi dai dogmi della religione per abbracciare un sentimento spirituale inedito.

Quello che Irene Dorigotti ha ideato assieme a Simone Rosset è un autentico caleidoscopio di immagini e sensazioni: in esso, riprese effettuate con diversi supporti, animazioni e filmati d'archivio vengono tenuti assieme da un canovaccio poetico scritto in collaborazione con Carlo Shalom Hintermann e affidato alla quieta voce narrante di un dio, che un po' guida, un po' si lascia guidare dalla giovane esploratrice. È così che quest'ultima entra in contatto con tante culture differenti, mentre scene dal vero e finzioni drammaturgiche sfumano le une nelle altre.

During the exposition of the Holy Shroud, Irene feels the need to deepen her knowledge of the sacred dimension of life: thus, dressing in a scout uniform, she sets off on a long journey that will take her far away (from Italy to Mexico, as far as Vietnam and Cambodia) and at the same time allow her to free herself from the dogmas of religion to embrace a new spiritual feeling.

What Irene Dorigotti has devised together with Simone Rosset is truly a kaleidoscope of images and sensations: in it, footage shot with different media, animations and archival footage are held together by a poetic canvas written in collaboration with Carlo Shalom Hintermann and entrusted to the quiet narrative voice of a god, who partly guides, partly lets himself be guided by the young explorer. This is how the latter comes into contact with many different cultures, while scenes from real life and dramaturgical fictions blend into each other.



Cortometraggi/Shorts: *Il parco blu* (2024), *Le grand rêve* (2022), *Ora sono diventata foresta* (2021), *Herz-Jesu-Feue* (2020), *Apnea* (2019)

Irene Dorigotti (Rovereto, 1988) si è laureata in Antropologia Culturale ed Etnologia prima all'Università di Bologna e poi all'Università di Torino, conseguendo anche un master's degree in Antropologia visiva presso la Dalarna University, in Svezia. Fra gli altri, collabora stabilmente con l'artista e animatore Simone Rosset, assieme al quale ha fondato il collettivo Doret Kunstverein.

Irene Dorigotti (Rovereto, 1988) graduated in Cultural Anthropology and Ethnology first at the University of Bologna and then at the University of Turin, also earning a master's degree in visual Anthropology at Dalarna University, Sweden. Among others, she collaborates regularly with artist and animator Simone Rosset, with whom she founded the collective Doret Kunstverein.

Lungometraggi

CHERRY JUICE



lett. *Succo di amarena*

Bosnia ed Erzegovina, Germania
/Bosnia and Herzegovina, Germany—2023
inglese, bosniaco, tedesco/English, Bosnian, German

Regia, sceneggiatura e montaggio/Direction, screenplay and editing: Mersiha Husagic Produzione/Production: Birgit Gernböck, Mersiha Husagic Fotografia/Cinematography: Oliver Nimz Cast: Mersiha Husagic (Selma Salkanovic), Niklas Löffler (Niklas Dietrich), Hurmeta Husagic (donna delle pulizie/cleaning lady) Durata/Running time: 88'

Ad appena un mese dall'inizio delle riprese, il progetto di un film che Selma ha scritto viene cancellato, ma nel ricoprire anche il ruolo di assistente di produzione ella dimentica di avvisare un attore che avrebbe interpretato un personaggio fondamentale. Alla vigilia del nuovo anno, Selma si ritrova così a dover dare ospitalità a Niklas, giunto da Amburgo a Sarajevo con un sano bagaglio di ottimismo.

Con il suo lungometraggio di debutto, Mersiha Husagic fa letteralmente fiorire il proprio passato burrascoso, stagliando sì, su quella che passo dopo passo assume i caratteri di una bizzarra e claudicante love story, le ombre dei conflitti jugoslavi, ma senza per questo rinunciare al sentimento della speranza, personale e collettiva. La chimica fra i due protagonisti, tratteggiati con vera maestria tanto nelle affinità quanto nelle divergenze, è indovinata al punto da permetter loro di reggere sulle spalle l'intero arco narrativo.

With just a month to go before shooting begins, a film project Selma has written is cancelled, but in also filling the role of production assistant she forgets to notify an actor who would be playing a key character. On the eve of the New Year, Selma thus finds herself having to host Niklas, who has come from Hamburg to Sarajevo with a healthy baggage of optimism.

With her feature-length debut, Mersiha Husagic literally makes her own stormy past blossom, silhouetted, yes, on what step by step takes on the character of a bizarre and stumbling love story, by the shadows of the Yugoslav conflicts, but without forsaking the feeling of hope, personal and collective. The chemistry between the two protagonists, sketched with true mastery as much in their similarities as in their differences, is fitting to the point where they can hold the entire narrative arc on their shoulders.



Cortometraggi/Shorts: *Among People* (2018), *Crveni Snijeg* (2016), *What Comes Comes* (2015)

Mersiha Husagic (Bijeljina, 1989) è fuggita dall'ex Jugoslavia nel 1992, crescendo in Germania anche grazie all'ospitalità offerta da una famiglia tedesca. Scoperta la passione per il cinema, in età adolescenziale ha interpretato i primi ruoli per il piccolo e il grande schermo, studiando ad Amburgo presso la Scuola di Recitazione e successivamente, nel 2020, laureandosi all'Università di Belle Arti.

Mersiha Husagic (Bijeljina, 1989) fled the former Yugoslavia in 1992, growing up in Germany partly through the hospitality offered by a German family. She discovered a passion for film and played her first roles for the small and big screen in her teens, studying in Hamburg at the School of Acting and later, in 2020, graduating from the University of Fine Arts.

Feature films

IO E IL SECCO



My Killer Buddy

Italia, Croazia/Italy, Croatia—2023
italiano/Italian

Regia/Direction: Gianluca Santoni Sceneggiatura/Screenplay: G. Santoni, Michela Straniero Produzione/Production: Stefano Sardo, Ines Vasiljevic Fotografia/Cinematography: Damjan Radovanovic Montaggio/Editing: Desideria Rayner Cast: Andrea Lattanzi (Secco), Francesco Lombardo (Denni), Barbara Ronchi (Maria), Andrea Sartoretti (Fabio), Alessandro Bernardini (Guido), Swamy Rotolo (Marta) Durata/Running time: 98'

Pur essendo un bambino, Denni capisce bene che suo papà non tratta la mamma come dovrebbe; un giorno decide di rivolgersi al cugino di un'amica, che a detta di lei è un "super killer". Secco, che condivide un minuscolo appartamento col fratello agli arresti domiciliari, si trova così incaricato di eliminare il genitore: lì per lì non dà peso alla faccenda, ma poi si convince che la chance di guadagnare i molti soldi che gli ha promesso Denni non va sprecata.

Gianluca Santoni sviluppa il tema della violenza domestica innestandolo con intelligenza nel genere del buddy movie. L'improbabile coppia Denni-Secco, senza indugiare più del necessario in toni realmente leggeri, offre allo spettatore ottime occasioni di credere nello sviluppo dei caratteri individuali, resi plastici a poco a poco. Ciascun personaggio emerge infatti da ambienti difficili ma è incline, l'uno per affetto e l'altro per buon cuore, a lottare a modo suo per un domani migliore.

Although he is a child, Denni understands well that his father does not treat his mother as he should; one day he decides to turn to a friend's cousin, who according to her is a "super killer". Secco, who shares a tiny apartment with his brother under house arrest, thus finds himself tasked with eliminating the parent: there and then he pays little attention to the matter, but then becomes convinced that the opportunity to earn the much money Denni has promised him is not to be wasted.

Gianluca Santoni develops the theme of domestic violence by cleverly grafting it into the buddy movie genre. The unlikely Denni-Secco pair, without lingering too much on truly light tones, offers the viewer excellent opportunities to believe in the development of the individual characters, who little by little come into relief. Each character in fact emerges from challenging backgrounds but is inclined, one out of affection and the other out of good heart, to fight in his own way for a better tomorrow.



Cortometraggi/Shorts: Quando arriva l'estate (2022), Indimenticabile (2019), Gionatan con la G (2016), Duale (2015)

Gianluca Santoni (Fermo, 1991) ha frequentato il corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia e preso parte a un master agli Studios della Universal Pictures di Los Angeles. Ha ricevuto il Premio Solinas e la menzione per il soggetto di *Io e il Secco* nel 2017 e nel 2021 il Premio Rodolfo Sonego per la sceneggiatura del cortometraggio *Non se po' scappà*.

*Gianluca Santoni (Fermo, 1991) attended the Directing course at the Experimental Centre of Cinematography and took part in a master's programme at Universal Pictures Studios in Los Angeles. He won the Premio Solinas for the subject of *Io e il Secco* in 2017 and in 2021 the Rodolfo Sonego Award for the screenplay of the short film *Non se po' scappà*.*

Lungometraggi

REALTÀ



Reality

Italia/Italy—2023
inglese, italiano, francese/English, Italian, French

Regia e produzione/Direction and production: Elena Griggio Sceneggiatura/Screenplay: Francesco Bianchi, Elena Griggio Fotografia/Cinematography: Claudia Sicuranza Montaggio/Editing: Luana Giardino, Tommaso Giacomini Cast: Jenni Lea Jones (presentatore/presenter), Natalia Jugheli (A19), Alessandro Percuoco (E22), Stefania Ventura (C84) Durata/Running time: 90'

In un presente plausibile benché decontestualizzato, dopo mesi di sforzi sono rimasti solo tre concorrenti all'interno di un reality show: ciascun finalista dovrà aderire il più possibile al personaggio assegnato per vincere il montepremi, cercando di convincere il pubblico votante che segue ad ogni ora del giorno il programma in streaming.

Elena Griggio rielabora un copione portata in scena una decina d'anni addietro, ma nella trasposizione sul grande schermo scavalca i limiti dell'impianto teatrale: i pochissimi personaggi, nonostante la teorica unitarietà dell'ambiente (la Casa dalla quale è pressoché impossibile evadere), danno infatti vita a una miriade di situazioni spesso al limite dell'assurdo, che spiazzano gli spettatori offrendo loro prospettive sempre inedite. La costruzione delle stranianti inquadrature rispetta non a caso equilibri di natura geometrica, il più tangibile segno di un controllo formale a lungo meditato.

In a plausible yet decontextualised present-day scenario, after months of effort there are only three contestants left in a reality show: each finalist will have to adhere as closely as possible to the assigned character to win the prize money, trying to convince the voting public that follows the streaming programme at every hour of the day.

Elena Griggio reworks a script brought to the stage a decade ago, but in the transposition to the big screen she oversteps the limits of the theatrical set-up: the very few characters, despite the theoretical unity of the setting (the House from which it is almost impossible to escape), in fact give life to a myriad of situations often bordering on the absurd, which disorient the viewers by offering them perspectives that are always unprecedented. The construction of the alienating shots not surprisingly respects balances of a geometric nature, the most tangible sign of a long-considered formal control.



Cortometraggio/Short: Havens - Rifugi (2020)

Elena Griggio (Venezia, 1991) è regista, drammaturga e attrice. Dedita principalmente al teatro, ha studiato alla LAMDA (in Inghilterra) e al CAIRH (in Francia). Nel 2013 era tra i performer dell'opera *Yet Untitled* di Tino Sehgal, vincitrice del Leone d'oro alla Biennale d'Arte di Venezia. Dal 2014 lavora con Teatro Valdoca, storica compagnia teatrale fondata da Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri.

*Elena Griggio (Venice, 1991) is a director, playwright and actress. Devoted primarily to theatre, she studied at LAMDA (in the UK) and CAIRH (in France). In 2013 she was among the performers in Tino Sehgal's work *Yet Untitled*, which won the Golden Lion at the Venice Art Biennale. Since 2014 she has been working with Teatro Valdoca, a historic theatre company founded by Cesare Ronconi and Mariangela Gualtieri.*

Feature films

UNA STERMINATA DOMENICA



An Endless Sunday

Italia, Germania, Irlanda/Italy, Germany, Ireland—2023
italiano/Italian

Regia/Direction: Alain Parroni Sceneggiatura/Screenplay: A. Parroni, G. Pennacchi, B. Puccilli Produzione/Production: G. Gucci, L. Paolucci, D. Procacci Fotografia/Cinematography: A. B. Manenti Montaggio Editing: R. Giannetti Cast: E. Bassetti (Alex), Z. Delmas (Kevin), F. Valentini (Brenda), L. Rudolph (Domenico), O. Iacoangeli (nonna di Brenda/Brenda's grandmother) Durata/Running time: 115'

Brenda, Alex e Kevin sono un trio inseparabile: bighellonano dalla mattina alla sera, vagando per Roma e la sua periferia e facendo sistematicamente tappa dalla nonna di lei, unico adulto che pare curarsi di loro. Quando Alex scopre di aspettare un bambino da Brenda, cerca di assicurarle un futuro raggranellando qualche soldo; ma l'equilibrio a cui i tre si sono abituati è prossimo a una crisi profondissima. Raccontato con un dinamismo a tratti vertiginoso, filtrato attraverso tinte calde e avvolgenti e impreziosito da una colonna sonora che è già cult, il lungometraggio d'esordio di Alain Parroni è un inebriante viaggio nella spensieratezza, l'irresponsabilità e la vacuità degli adolescenti che, quasi incapaci di badare a se stessi, vivono il loro presente come una sterminata domenica di sole. Coprodotto da Wim Wenders e Fabrizio Moretti, ha vinto nel 2023 il Premio Speciale della Giuria e il Premio FIPRESCI della sezione Orizzonti di Venezia.

Brenda, Alex and Kevin are an inseparable trio: they loiter from morning to night, wandering around Rome and its suburbs and systematically stopping by her grandmother, the only adult who seems to take care of them. When Alex discovers he is expecting a child with Brenda, he tries to secure a future for her by scraping together some money; but the balance to which the three have become accustomed is close to a very deep crisis.

Told with a dynamism that is at times dizzying, filtered through warm, enveloping hues and embellished by a soundtrack that is already cult, Alain Parroni's debut feature is a heady journey into the carefreeness, irresponsibility and vacuity of teenagers who, almost incapable of taking care of themselves, live their present like an endless sunny Sunday. Co-produced by Wim Wenders and Fabrizio Moretti, it won the Special Jury Prize and the FIPRESCI Prize in the Venice Horizons section in 2023.



Cortometraggi/Shorts: Adavede (2017)

Alain Parroni (Ardea, 1992) si è diplomato in Arte della Grafica e della Fotografia all'Istituto Statale d'Arte di Pomezia, esplorando le tecniche del cinema d'animazione tradizionale e della VR, e in Cinematografia alla Rome University of Fine Arts; ha inoltre frequentato il Corso Base di Regia offerto dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2023 ha vinto il Premio Solinas Experimenta Serie.

Alain Parroni (Ardea, 1992) graduated in Graphic Art and Photography at the State Institute of Art in Pomezia, exploring the techniques of traditional animation cinema and VR, and in Cinematography at the Rome University of Fine Arts; he also attended the Basic Directing Course offered by the Experimental Centre of Cinematography. In 2023, he won the Solinas Experimenta Serie Award.

Lungometraggi

TROPPO AZZURRO



lit. Too Much Blue

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Filippo Barbagallo Produzione/Production: A. Celsi, L. Gangarossa, M. Gianani, A. Morelli Fotografia/Cinematography: L. Levrini Montaggio/Editing: I. Vecchio Cast: Filippo Barbagallo (Dario), Alice Benvenuti (Caterina), Martina Gatti (Lara), Brando Pacitto (Sandro), Valeria Milillo (Paola), Valerio Mastandrea (Franco) Durata/Running time: 88'

Dario ha 25 anni, sta pigramente redigendo la sua tesi e vive ancora con i suoi, troppo legato alle comodità di casa per farsi una vita propria. Non appena mamma e papà partono per una vacanza, tenta di cucinarsi qualcosa e finisce all'ospedale; lì però conosce Caterina, studentessa fuorisede grazie alla quale scopre l'universo femminile, finora puramente sognato e idealizzato.

L'opera prima di Filippo Barbagallo ha il sapore di una birra fra amici: fresca e leggera, gentile e scanzonata come è stato certo cinema di Moretti o Troisi, sicuramente del supervisore artistico Gianni Di Gregorio. Nello sviluppare un racconto più di transizione che di formazione, mai allontanandosi da una dimensione squisitamente quotidiana, permette al pubblico di immedesimarsi o riconoscersi atteggiamenti noti e di conseguenza fare il tifo per l'uscita da una comfort zone che risulta da una singolare e vincente commistione di imbarazzo, testardaggine e affetto.

Dario is 25 years old, he is lazily writing his thesis and still lives with his parents; too attached to the comforts of home to make a life of his own. As soon as his mum and dad leave for a holiday, he tries to cook something for himself and ends up in hospital. There, however, he meets Caterina, an out-of-town student thanks to whom he discovers the female universe, hitherto purely dreamt of and idealised.

Filippo Barbagallo's debut feature has the flavour of a beer among friends: fresh and light, gentle and light-hearted as was certain cinema of Moretti or Troisi, especially of the artistic supervisor Gianni Di Gregorio. In developing a narrative more of transition than of formation, never straying from an exquisitely everyday dimension, it allows the audience to identify with or recognise familiar attitudes and consequently cheer for an exit from a comfort zone that stems from a singular and successful mixture of embarrassment, stubbornness and affection.



Filippo Barbagallo (Roma, 1995) si è diplomato alla Scuola Romana di Fotografia e al Centro Sperimentale di Cinematografia nel corso di Sceneggiatura. Ha lavorato come assistente alla regia ai film *Tito e gli alieni* (2017) e *Ride* (2018), partecipato alla scrittura dei corti *Sottosopra* (2019), *Lia* (2021) e *Sciaraballa* (2022) e co-sceneggiato *Grosso guaio all'Esquilino - La leggenda del kung fu* (2023).

Filippo Barbagallo (Rome, 1995) graduated from the Scuola Romana di Fotografia and the Centro Sperimentale di Cinematografia in the Screenplay course. He worked as assistant director on the films Little Tito and the Aliens (2017) and Laughing (2018), participated in the writing of the shorts Sottosopra (2019), Lia (2021) and Sciaraballa (2022) and co-wrote Grosso guaio all'Esquilino - La leggenda del kung fu (2023).

Feature films



Documentari
/Documentaries

- 24 CLAPS
E PERAULIS
Stefano Giacomuzzi
Italia, 2023
- 25 MOTHER MARE
Elisa Chiari
Italia, 2024
- 26 NON È
TUTTO ROSA
ON THE ROAD
Alice Di Girolamo
Italia, 2022
- 27 REEM AL
SHAMMARY –
THE BEDOUIN
BOXEUR
Mattia Ramberti
Italia, 2023
- 28 TAXIBOL
Tommaso Santambrogio
Italia-Cuba, 2023
- 29 TERRA NOVA,
IL PAESE
DELLE OMBRE
LUNGHE
Lorenzo Pallotta
Italia, 2023

Giuria / Jury

Giuria del pubblico

Nadia Baliviera
Vania Benetton
Giulia Cappelletto
Fortunato D'Altilia
Cristina Gaion
Anna Pian
Marina Salvato
Antonella Santini
Luigina Tiveron
Luciano Vidotto
Francesco Zanatta



Maria Di Razza

Regista / Director

Laureata in Matematica e Informatica di professione, Maria Di Razza coltiva da sempre la passione per il cinema. Nel 2007 frequenta un corso di regia presso la scuola di cinema Pigrecoemme di Napoli e nello stesso anno dirige *Ipazia*, un cortometraggio sulla figura dell'unica donna scienziata dell'antichità. Tra il 2013 e il 2014 realizza due corti d'animazione: *Forbici*, menzione speciale ai Nastri d'Argento 2014, e *Facing Off*, finalista ai Nastri d'Argento 2015. Nel 2016 dirige *(In)Felix*, e nel 2018 l'omaggio alla diva per eccellenza, adattando il romanzo *Goodbye Marilyn* edito da BeccoGiallo. Collabora da tempo con numerosi festival, fra cui Ischia Film Festival, A Corto di Donne e Napoli Film Festival, nei quali si occupa di service, realizzazione sottotitoli, realizzazione DCP e montaggio.

Maria di Razza has a degree in Mathematics and she is professionally involved in the field of computer science. However her real passion has always been cinema. In 2007 she attended a film directing course at the Pigrecoemme Cinema School in Naples and in the same year she directed Hypatia, a short film about the one and only female scientist of ancient times. In 2013 she made the short animated film Scissors. It received a special mention at the Silver Ribbon Awards. In 2014 she made the short animated film Facing Off. In 2018 her new animated work was adapted from the book Goodbye Marilyn. Maria has regularly collaborated with numerous festivals including the Ischia Film Festival, A Corto di Donne and the Napoli Film Festival, where she takes care of services, subtitling, DCP and editing.



Saskia Terzani

Direzione commerciale moda e cinefila/
Fashion commercial management and
cinophile

Saskia Terzani, nata in Italia e cresciuta in Asia, si è laureata in Storia all'Università di Cambridge, dove inoltre si è dedicata alla recitazione teatrale. Dopo una specializzazione in Storia dell'Arte, ha lavorato per 25 anni nella moda per marchi di lusso, vivendo a Hong Kong, Milano, Parigi e Londra. Adesso è in fase di un altro trasloco, sia geografico che professionale, verso Roma e il cinema. È sposata e ha tre figli.

Saskia Terzani was born in Italy and raised in Asia. She studied History at the University of Cambridge and was also deeply involved in theatre acting. After completing postgraduate studies in the History of Art, she worked for 25 years in luxury fashion, living in Hong Kong, Milan, Paris, and London. Now, she is

in the process of another move, both geographically and professionally, toward Rome and the film industry. She is married and has three sons.



Marco Zuin

Regista / Director

Laureato al DAMS di Bologna, vive e lavora in Veneto. Alla base del suo approccio al cinema c'è l'idea di "sociale" inteso come socialità e attenzione al senso di comunità. Per questo negli ultimi anni si è dedicato alla produzione di cortometraggi e documentari per ONG, fondazioni e ONLUS: *Daily Lydia* (2014), *La sedia di cartone* (2015), *Niente sta scritto* (2017) e *Hoa* (2018) sono stati presentati in numerosi festival ed eventi culturali in Italia e all'estero. Ha curato l'opera collettiva *Le storie che saremo* (2020) e realizzato con l'attore e poeta Vasco Mirandola gli *Zuggerimenti poetici* (2011-2021); con lo scrittore Matteo Righetto, la web serie *L'anno dei sette inverni* (2021). *Edith* (2022) e il documentario *Il teatro vive solo se brucia* (2023) sono i suoi ultimi lavori. *Graduated in Cinema at DAMS of Bologna, lives and works in Veneto. At the basis of his approach to cinema is the idea of "social" as sociality and attention to the sense of community. In recent years he has dedicated himself to the production of short films and documentaries for NGOs, foundations and non-profit organizations: Daily Lydia (2014), The Special Chair (2015), Nothing Is Written (2017) and Hoa (2018) have been presented in numerous festivals and cultural events. He edited the collective work The Stories We Will Be (2020) and he made with the actor and poet Vasco Mirandola the poetic Zuggerimenti (2011-2021); with the writer Matteo Righetto, the web series The Year of the Seven Winters (2021). Edith (2022) and the documentary Theater Lives Only If It Burns (2023) are his latest works.*

CLAPS E PERAULIS



Stones and Words
lett. *Sassi e parole*

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e montaggio/*Direction and editing*: Stefano Giacomuzzi Produzione/*Production*: Anna Di Toma, Dorino Minigutti Fotografia/*Cinematography*: Stefano Giacomuzzi, Debora Vrizzi Con/*With*: Rosanna Paroni Bertoja, Stefano Giacomuzzi, Aldo Colonnello Durata/*Running time*: 30'

Benché titubante, Stefano accetta ugualmente di realizzare un documentario su un soggetto poco “fotogenico”, Rosanna e la sua concezione di poesia. Il tentativo di dare corpo a dei versi impalpabili muove da una passione che accomuna i due interlocutori: i sassi che, come le parole, posti uno accanto all'altro formano i versi di un componimento.

In uno dei tre capitoli firmati per la serie *Muse a Muse*, realizzata in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, Stefano Giacomuzzi colma di saggia tenerezza gli oltre cinquant'anni che separano la sua generazione da quella della poetessa di Montereale Valcellina. Quest'ultima, nel corso della propria carriera di insegnante, ha maturato una visione della vita pacifica e rasserenante, raccontata senza inibizioni davanti alla cinepresa e protesa verso un futuro radioso, che trascende la singola parabola esistenziale per incontrare la curiosità dei più piccoli, di chi verrà poi.

Despite initial hesitation, Stefano decides to take on the challenge of creating a documentary about an “unphotogenic” subject: Rosanna and her unique approach to poetry. This endeavor to give tangible form to her intangible verses is driven by their shared passion: stones that, like words, form a composition when placed side by side.

*In one of the three episodes he directed for the series *Muse a Muse*, produced in collaboration with the Regional Agency for the Friulian Language, Stefano Giacomuzzi delicately bridges the fifty-year generational gap between himself and the poetess from Montereale Valcellina. Throughout her teaching career, she has cultivated a serene and peaceful outlook on life, which she shares candidly on camera, offering a hopeful vision for the future that extends beyond her own life story to inspire the curiosity of the young and those yet to come.*



Lungometraggi/*Feature films*: *Pozzis, Samarcanda/Pozzis, Samarkand* (2021), *Sotto le stelle fredde/Under the Cold Stars* (2020); cortometraggi/*shorts*: *Ulderica, frute di mont* (2023), *Martinis. Ritratto d'un artista* (2023)

Stefano Giacomuzzi (Udine, 1995) si è laureato alla Bournemouth Film School e ha trascorso un anno presso il centro di ricerca internazionale Fabrica, collaborando alla realizzazione di diversi documentari perlopiù su personaggi dai profili più curiosi e bizzarri. Nel 2021, con *Pozzis, Samarcanda*, ha vinto il premio per il miglior lungometraggio alla terza edizione di Edera Film Festival.

*Stefano Giacomuzzi (Udine, 1995) graduated from Bournemouth Film School and spent a year at the international research center Fabrica, where he worked on various documentaries focusing on intriguing and unconventional characters. In 2021, his film *Pozzis, Samarkand* won the Best Feature Film award at the third edition of the Edera Film Festival.*

Documentari

MOTHER MARE



lett. *Madre Mare*

Italia/Italy—2024
estone/Estonian

Regia, sceneggiatura, produzione e fotografia/*Direction, screenplay, production and cinematography*: Elisa Chiari Montaggio/*Editing*: Francesca Trovato Con/*With*: Mare Mätas Durata/*Running time*: 9'

Nell'isola di Kihnu, al largo della costa occidentale dell'Estonia, per buona parte dell'anno le donne sono abituate a vivere da sole, mentre gli uomini si trovano al largo. Anche Mare, guardiana del faro, ha accresciuto le proprie competenze, facendo propri ruoli che in altre comunità spetterebbero tradizionalmente ai maschi.

Il piccolo quadro di sapore etnografico realizzato da Elisa Chiari si focalizza sulla resa non facile della concezione del tempo che prevale a Kihnu, ossia quella dell'attesa: Mare, come molte altre, ha infatti le orecchie tese a percepire il fischio dell'imbarcazione che riverserà sulle spiagge le reti cariche di pesci e restituirà i mariti alle proprie mogli. Il ritmo narrativo, punteggiato dalla voce della meditata protagonista, è adeguatamente dilatato e, avvalendosi dei catartici scorci sulla Natura baltica, permette di esprimere e valorizzare il quieto aspettare (tanto delle isolate quanto del pubblico).

On the island of Kihnu, off the western coast of Estonia, women are accustomed to living alone for much of the year while the men are away at sea. Mare, the lighthouse keeper, has expanded her skills, taking on roles traditionally held by men in other communities. Elisa Chiari's small ethnographic piece focuses on the challenging depiction of time on Kihnu, characterized by a perpetual sense of waiting. Like many others, Mare listens intently for the whistle of the boat bringing back nets filled with fish and returning husbands to their wives. The narrative rhythm, punctuated by the meditative protagonist's voice, is appropriately slow. By featuring cathartic views of the Baltic landscape, Chiari allows for the expression and appreciation of the quiet waiting shared by the island women and the audience.



Cortometraggi/*shorts*: *La fabbrica delle margherite* (2022), *Corpi fuori di sé* (2021)

Elisa Chiari (Brescia, 1997) si è laureata in Cinema e Nuove Tecnologie presso l'Università IULM di Milano e da allora lavora come regista e fotografa, collaborando con istituzioni e agenzie di rilievo come UNICEF Italia, FAI e Treccani, oltre a numerosi musei e fondazioni. Nel 2023 assieme a Francesca Trovato ha vinto il premio IDS Academy per il soggetto del suo primo lungometraggio, *Lunadiga*.

*Elisa Chiari (Brescia, 1997) graduated in Cinema and New Technologies from IULM University in Milan. She has worked as a director and photographer, collaborating with prominent institutions and agencies such as UNICEF Italy, FAI, and Treccani, as well as numerous museums and foundations. In 2023, alongside Francesca Trovato, she won the IDS Academy award for the subject of her first feature film, *Lunadiga*.*

Documentaries

NON È TUTTO ROSA ON THE ROAD



Empowering Stories on the Road

Italia/Italy—2022
italiano/Italian

Regia, fotografia e montaggio/Direction, cinematography and editing: Alice Di Girolamo Produzione/Production: Paolina Consiglieri Con/With: Paolina Consiglieri, Mario Di Girolamo, Lory Caccamo, Denise Brasini, Alice Di Girolamo Durata/Running time: 49'

Nell'arco di 17 giorni, Paolina, Mario, Lory, Denise e Alice viaggiano in van lungo lo Stivale con il preciso obiettivo di incontrare un gran numero di donne desiderose di condividere il proprio sentire, mettersi in gioco e credere un po' di più in loro stesse. Danno così il via alla seconda edizione di *Non è tutto rosa On the road*, l'unico evento di networking femminile completamente itinerante d'Italia.

A raccontare l'impresa è Alice Di Girolamo, la quale, dopo essersi presentata agli spettatori, preferisce nascondersi dietro la macchina da presa e osservare con discrezione gli eventi principali del tour, siano essi attività di mental coaching, sedute di condivisione o interviste tradizionali. Ad abitare le sue inquadrature pulite e funzionali si alternano le artefici dell'iniziativa e diverse imprenditrici del settore agroalimentare, ambientale, tessile e musicale e persino alcune detenute coinvolte in un progetto di reinserimento sociale.

Over 17 days, Paolina, Mario, Lory, Denise, and Alice travel by van across Italy, aiming to connect with women eager to share their feelings, challenge themselves, and boost their self-confidence. This journey marks the second edition of Non è tutto rosa On the road, Italy's only fully itinerant women's networking event.

The journey is chronicled by Alice Di Girolamo, who, after introducing herself, prefers to stay behind the camera, discreetly capturing the tour's main events. These include mental coaching activities, sharing sessions, and traditional interviews. Her clean and functional footage highlights the initiative's creators and various entrepreneurs from the agri-food, environmental, textile, and music sectors, as well as inmates participating in a social reintegration project.



Mediométraggio/Medium-length film: *Non è tutto rosa* (2021)

Alice Di Girolamo (Roma, 1994) è una videomaker freelance. Collabora con agenzie nazionali e internazionali, realizzando lavori per marchi rinomati come Campari, Disaronno, Aperol e Bulgari. Nel 2021 ha firmato il suo primo documentario, realizzato nel corso del primo tour di *Non è tutto rosa*.

Alice Di Girolamo (Rome, 1994) is a freelance video maker who collaborates with national and international agencies. She has created works for renowned brands such as Campari, Disaronno, Aperol, and Bulgari. In 2021, she released her first documentary, filmed during the inaugural Non è tutto rosa tour.

Documentari

REEM AL SHAMMARY – THE BEDOUIN BOXEUR



lett. Reem Al Shammari - La beduina pugile

Italia/Italy—2023
arabo/Arabic

Regia/Direction: Mattia Ramberti Produzione/Production: Gabriele Rossi, Giorgio Viscardini Fotografia/Cinematography: Stefano Usberghi Montaggio/Editing: Veronica Scotti Con/With: Reem Al Shammari, Islam Nawaf Sarees, Hannan Zayed Nassar, Omar Khadir Almajali Durata/Running time: 15'

Un padre di larghe vedute ha permesso a Reem di praticare la boxe, disciplina prettamente maschile considerata all'interno della comunità beduina della Giordania come una perdita di tempo, al pari della prosecuzione degli studi, per chi raggiunge l'età da marito. La determinazione della ragazza è però tale da permetterle di incontrare un allenatore che creda davvero in lei: l'obiettivo diviene così la qualificazione alle Olimpiadi del 2020.

La regia a un tempo energica e poetica di Mattia Ramberti, che alterna riprese dal vero a sequenze di autofiction, risulta ideale per narrare in modo sintetico ma efficace l'incredibile coraggio di una pugile in hijab, la quale dai tempi in cui si trovava attorniata da soli uomini durante gli allenamenti è giunta a gestire nel cuore di Amman una propria scuola di boxe, aperta a tutte le donne con la sua stessa passione. Una testimonianza genuina, che invita a sperare nella conquista progressiva di nuovi diritti.

A progressive father allowed Reem to pursue boxing, a sport traditionally considered a male domain and seen as a waste of time within Jordan's Bedouin community, akin to continuing education for marriageable women. Despite these cultural barriers, Reem's unwavering determination led her to find a coach who truly believed in her, and she set her sights on qualifying for the 2020 Olympics.

Mattia Ramberti's direction, both energetic and poetic, masterfully blends real-life footage with autofiction sequences, effectively capturing the remarkable courage of a hijab-wearing boxer. From training surrounded solely by men, Reem has risen to establish her own boxing school in the heart of Amman, welcoming all women who share her passion. This authentic story inspires hope for the gradual achievement of new rights.



Cortometraggio/Short: *Yoshi Funabashi* (2021)

Mattia Ramberti (Roma, 1990) ha lavorato per diversi anni come scrittore e produttore creativo per la rivista «Vice» e la casa di produzione FremantleMedia, collaborando con brand di prim'ordine come Levi's, Fiat e Kia. Il suo primo corto è stato selezionato in più di 30 festival internazionali. Attualmente sta curando la fase di post-produzione di *Beat*, un documentario dedicato al mondo del jazz.

Mattia Ramberti (Rome, 1990) worked for several years as a writer and creative producer for «Vice» magazine and the production company FremantleMedia, collaborating with top brands such as Levi's, Fiat, and Kia. His first short film was selected for more than 30 international festivals. He is currently overseeing the post-production phase of Beat, a documentary dedicated to the world of jazz.

Documentaries

TAXIBOL



Italia, Cuba/Italy, Cuba—2023
inglese, spagnolo/English, Spanish

Regia/Direction: T. Santambrogio Produzione/Production: I. Casagrande Conti, M. Malfi Chindemi, T. Santambrogio Fotografia/Cinematography: L. Casadio Vannucci, T. Santambrogio Montaggio/Editing: M. Faccenda
Cast: Lav Diaz (passaggero/passenger), G. Fleita (tassista/taxi driver), M. Limonta (Juan Mijares Cruz), M. Mazorra (governante/governess), A. O. Pérez Pedroso (sottoposto/subordinate) Durata/Running time: 50'

Lav Diaz si trova a Cuba e ha una ben precisa missione da portare a termine: trovare e uccidere un ex generale filippino che, prima di costruirsi una nuova identità nell'isola caraibica, si è reso responsabile della sparizione e dell'uccisione di migliaia di civili durante la dittatura di Marcos. Gustavo, il tassista con cui il regista si è confidato, giura di fare il possibile per aiutare il suo cliente. Frattanto, il criminale di guerra conduce una vita all'apparenza tranquilla e monotona nella propria finca.

Appresa la lezione del maestro dalla fluviale filmografia, camera fissa, ritmo trattenuto e splendido bianco e nero compresi, Tommaso Santambrogio mette in scena un'utopia volutamente incompiuta, che attinge a un desiderio di giustizia ancora lungi dall'affievolirsi. La routine del male, contrapposta al calore del dialogo iniziale, non ha bisogno di parole per essere riconosciuta: bastano i gesti, ciascuno di un'inquietante freddezza.

Lav Diaz is in Cuba on a precise mission: to find and kill a former Filipino general responsible for the disappearance and murder of thousands of civilians during the Marcos dictatorship before he established a new identity on the Caribbean island. Gustavo, the taxi driver to whom Diaz has confided, vows to do everything possible to assist his client. Meanwhile, the war criminal leads an apparently quiet and monotonous life on his Cuban farmhouse, or "finca".

Having absorbed the lessons from the master filmmaker Lav Diaz with his extensive filmography, including fixed camera shots, restrained pacing, and splendid black-and-white visuals, Tommaso Santambrogio presents a deliberately unfinished utopia, drawing from an enduring desire for justice. The routine of evil, contrasted with the warmth of the initial dialogue, needs no words to be recognized: gestures alone, each imbued with an unsettling coldness, are enough.



Lungometraggio/Feature film: Gli oceani sono i veri continenti/Oceans Are the Real Continents (2023); cortometraggi/shorts: L'ultimo spegne la luce/Closing Time (2021), Escena final/The Last Scene (2018)

Tommaso Santambrogio (Milano, 1992) ha lavorato come critico, collaborando in seguito con svariate case di produzione e registi di fama internazionale, Werner Herzog e Lav Diaz su tutti. Le sue opere sono state più volte selezionate al Festival di Venezia e in altre importanti competizioni. Nel 2022 ha ricevuto la sua prima candidatura ai David di Donatello per il miglior cortometraggio.

Tommaso Santambrogio (Milan, 1992) has worked as a critic and later collaborated with various production companies and internationally renowned directors, notably Werner Herzog and Lav Diaz. His works have been repeatedly selected for the Venice Film Festival and other major competitions. In 2022, he received his first nomination for the David di Donatello Award for Best Short Film.

TERRA NOVA, IL PAESE DELLE OMBRE LUNGHE



Terra Nova, the Land of Long Shadows

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Lorenzo Pallotta Produzione/Production: Stefano Chiavarini, Claudio Esposito Montaggio/Editing: Marco Capozzi, Massimo Da Re, Lorenzo Pallotta
Con/With: Franco Sedmak Durata/Running time: 53'

Nel febbraio del 2023 la rompighiaccio Laura Bassi dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale tocca il punto più a Sud del pianeta ad essere mai stato raggiunto da una nave, seguendo la medesima rotta tracciata esattamente 35 anni prima da un'altra spedizione, condannata al fallimento per la consistente presenza di banchi impenetrabili.

Lorenzo Pallotta è a bordo dell'imbarcazione e, impugnando una videocamera Handycam degli anni '90, documenta le attività di ricerca ma soprattutto le dinamiche relazionali che si instaurano fra i membri dell'equipaggio, permettendo alle proprie riprese di dialogare coi materiali d'archivio realizzati nel 1988. A regalare allo spettatore un'inedita esperienza immersiva, emozionante e a tratti ipnotica sono le affinità stilistiche sul piano visivo e la radicale rielaborazione e valorizzazione della componente sonora, che armonizza ricetrasmissioni, boati glaciali e musica elettronica.

In February 2023, the icebreaker Laura Bassi, operated by the National Institute of Oceanography and Experimental Geophysics, reached the southernmost point on the planet ever attained by a ship. This historic journey retraced the route taken 35 years earlier by a doomed expedition that was thwarted by impenetrable ice floes.

Onboard the Laura Bassi, Lorenzo Pallotta used a 1990s Handycam to document not only the research activities but also the evolving interpersonal dynamics among the crew members. His footage is interwoven with archival materials from 1988, creating a novel, immersive, and emotionally engaging experience. This unique presentation is achieved through visual stylistic similarities and the radical reworking and enhancement of the sound component, harmonizing radio transmissions, glacial booms, and electronic music.



Lungometraggio/Feature film: Sacro Moderno (The Children Of The Sleeping Giant) (2021); cortometraggi/shorts: Las Hadas (2021), Luis (2019), Ossa (2018)

Lorenzo Pallotta (Teramo, 1992) ha frequentato il SAE Institute di Milano; ha lavorato alla realizzazione di documentari, spot pubblicitari, videoclip, cortometraggi e serie web e, come assistente alla regia, al film Loro (2018) e al corto Piccole avventure romane (id.) di Paolo Sorrentino. Il suo primo lungometraggio ha debuttato nella sezione Panorama Italia di Alice nella Città.

Lorenzo Pallotta (Teramo, 1992) studied at the SAE Institute in Milan and has an extensive background in documentaries, commercials, music videos, short films, and web series. He also served as an assistant director on Paolo Sorrentino's film Loro (2018) and the short film Little Roman Adventures. His first feature film premiered in the Panorama Italia section of Alice nella Città.

Cortometraggi */Short films*



34 A VOCE NUDA

Mattia Lobosco
Italia, 2023

35 ASTERIÓN

Francesco Montagner
Repubblica Ceca-Slovacchia, 2022

36 IL COMPLEANNO
DI ENRICO

Francesco Sossai
Italia-Germania-Francia, 2023

37 LES
CORNEILLES
BLANCHES

Denis Liakhov
Francia-Estonia, 2023

38 FRARÌA

Alberto Diana
Italia, 2023

39 AN IRISH
GOODBYE

Tom Berkeley, Ross White
Regno Unito, 2022

40 KM 9

Filippo Valsecchi
Italia, 2023

41 OYU

Atsushi Hirai,
Francia-Giappone, 2023

42 POLO NORD

Antonio Corsini
Italia-Francia, 2023

43 RASTI

Paolo Bonfadini, Davide Morando
Italia, 2024

44 SPARARE ALLE
ANGURIE

Antonio Donato
Italia, 2023

45 THINGS
UNHEARD OF

Ramazan Kılıç
Turchia, 2023

Giuria del pubblico

Michele Bazan
Lucio Benussi
Alberto Brunello
Lucia Callegari
Linda Curto
Brunella Fazia
Giampietro Lazzari
Laura Tatto
Viviana Veneruso



Ettore Canniello

Direttore artistico Fiaticorti /
Fiaticorti artistic director

Nato a Bari nel '57, a Treviso dall'85, ha partecipato alla creazione di Noi-Nostro Osservatorio sull'infanzia di Paese (TV). Durante l'attività associativa la passione per il cinema si è sviluppata grazie a varie collaborazioni con enti locali, sportivi, scolastici. L'impegno nella realizzazione di progetti cinematografici ha avuto come immediata conseguenza il coinvolgimento nella direzione artistica di Fiaticorti, festival internazionale di cortometraggi di Istrana (TV). Successivamente, dal 2015 è socio fondatore dell'Associazione Luciano Vincenzoni di Treviso. Da citare anche l'attività svolta per conto della USSL 2 TV Nord, quale responsabile di un progetto di filmterapia per pazienti affetti da disturbi psichiatrici, prima esperienza in città, in regione e tra le prime in Italia. Da un anno segue attività cinematografiche per conto di varie associazioni culturali a Bari e provincia. *Born in Bari in 1957 and living in Treviso since 1985, Ettore Canniello contributed to the establishment of Noi-Nostro Osservatorio sull'infanzia di Paese (TV). His passion for cinema blossomed through various collaborations with local, sports, and educational entities during his time with the association. His dedication to film projects led to his role as the Artistic Director of Fiaticorti, the international short film festival of Istrana (TV). Since 2015, he has been a founding member of the Luciano Vincenzoni Association of Treviso. Notably, he worked on a groundbreaking film therapy project for patients with psychiatric disorders at USSL 2 TV Nord. This project was the first of its kind in the city and region, and among the first in Italy. Over the past year, he has been overseeing film activities for various cultural associations in Bari and its province.*



M. Roberta Novielli

Direttrice artistica Ca' Foscari Short Film Festival / Ca' Foscari Short Film Festival Artistic Director

Maria Roberta Novielli è specializzata in Cinema presso la Nihon University di Tokyo e insegna discipline legate al cinema, oltre che ai processi multimediali asiatici, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È curatrice del sito AsiaMedia. Direttrice del Master in Fine Arts in Filmmaking, organizza e dirige il Ca' Foscari Short Film Festival. Ha collaborato a varie attività cinematografiche presso festival internazionali (Venezia, Tokyo, Locarno, tra gli altri). Tra le sue pubblicazioni principali, *Metamorfosi*.

Schegge di violenza nel nuovo cinema giapponese per Epika, Floating Worlds. A Short History of Japanese Animation per Crc Press e i volumi Storia del cinema giapponese, Animerama. Storia del cinema d'animazione giapponese e Storia del cinema giapponese nel nuovo millennio per Marsilio.

Maria Roberta Novielli specialized in Cinema at Nihon University in Tokyo and teaches courses related to cinema and Asian multimedia processes at Ca' Foscari University in Venice. She is the editor of the AsiaMedia website and the director of the Master in Fine Arts in Filmmaking. Additionally, she organizes and directs the Ca' Foscari Short Film Festival. Novielli has collaborated with various international film festivals in Venice, Tokyo, and Locarno. Her notable publications include Metamorphosis: Splinters of Violence in New Japanese Cinema for Epika, Floating Worlds: A Short History of Japanese Animation for CRC Press, and the volumes History of Japanese Cinema, Animerama, and History of Japanese Cinema in the New Millennium for Marsilio.



Andrea Simonella

Regista / Director

Andrea Simonella (Motta di Livenza, 1988) si è laureata in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e successivamente ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum". Assistente di produzione e alla regia per gli ultimi film di Pupi Avati, dal 2016 fonda e gestisce CS Cinema, una scuola cinematografica con sede a Milano. Nel 2021 esordisce alla regia e alla sceneggiatura con il cortometraggio *Uruguay*, mentre nel 2023 produce, scrive e firma la regia del cortometraggio *Lontania*, in selezione ufficiale ai Nastri d'Argento 2024.

Andrea Simonella (born in Motta di Livenza in 1988) graduated in Economics of Markets and Financial Intermediaries at the Università Cattolica del Sacro Cuore of Milan and in Philosophy from the University of Bologna Alma Mater Studiorum. She worked as an assistant in producing and directing Pupi Avati's latest films. Since 2016, she has founded and managed CS Cinema, a film school based in Milan. In 2021, she made her first short film, Uruguay, and in 2023, she produced, wrote, and directed the short film Lontania, which has been selected for the 2024 Nastri d'Argento.

A VOCE NUDA



Naked Voice

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia/Direction: **Mattia Lobosco** Sceneggiatura/Screenplay: **Niccolò Bottero, Mattia Lobosco**
Produzione/Production: **Manuela Cacciamani** Fotografia/Cinematography: **Simonluca Fraioli Montaggio/Editing: Camille Marteaux** Cast: **Ginevra Francesconi (Camilla), Luigi Fedele (Pietro), Julia Magrone (Ludovica), Andrea Delogu (Ambra), Mr. Rain (se stesso/himself)** Durata/Running time: 17'

Non molto tempo addietro, Camilla amava condividere le proprie performance sui social, riscuotendo anche un certo successo; ora invece lascia quiescente il canale, terrorizzata dalle conseguenze di un evento traumatico innescato proprio da colui che si spacciava per uno dei suoi follower. La maestra di canto non rimane indifferente e un giorno spinge la ragazza a fronteggiare le paure più nere.

Dopo aver vinto assieme al co-sceneggiatore Niccolò Bottero la quinta edizione de "La Realtà che 'non' Esiste", contest ideato dalla produttrice Manuela Cacciamani e realizzato da One More Pictures con Rai Cinema, Mattia Lobosco porta sugli schermi (tanto dei cinema quanto degli smartphone) una coinvolgente rappresentazione del sentimento di vergogna provato da chi resta vittima di sextortion. Il profondo disagio della protagonista viene trasmesso in particolare dall'alternanza di sequenze realistiche e oniriche che conducono via via lontano dall'incubo.

Camilla loved sharing her performances on social media and even achieved some success. However, one day she abruptly abandoned her channel, terrified by the consequences of a traumatic event triggered by someone pretending to be one of her followers. Noticing her distress, her singing teacher urged her to confront her deepest fears.

Mattia Lobosco, the winner of the fifth edition of "La Realtà che 'non' Esiste," co-written with Niccolò Bottero – a contest created by producer Manuela Cacciamani and produced by One More Pictures with Rai Cinema – brings a powerful portrayal of the shame experienced by sextortion victims to the screens (both cinema and smartphones). The protagonist's profound discomfort is vividly expressed through realistic and dreamlike sequences that gradually distance her from the nightmare.



Cortometraggi/Shorts: **Everyone's Home (2018), Nessuno (2018), Piani (2018), Orto Sociale - Curare la terra per curare se stessi (2017)**

Mattia Lobosco (Milano, 1993) ha completato gli studi in Televisione, Cinema e New Media nel 2018, laureandosi presso l'Università IULM del capoluogo lombardo. Successivamente si è trasferito a Roma, dove ha lavorato sul set come assistente e aiuto regista. I suoi racconti *Ogni notte non siamo già più* e *In buona compagnia* sono stati inclusi in due raccolte pubblicate da Biblion Edizioni.

Mattia Lobosco (Milan, 1993) completed his studies in Television, Cinema, and New Media at IULM University of Milan in 2018. He then moved to Rome, where he worked on set as an assistant and assistant director. His stories Ogni notte non siamo già più and In buona compagnia are featured in two collections published by Biblion Edizioni.

Cortometraggi

ASTERIÓN



lett. Asterione/lit. Asterion

Repubblica Ceca, Slovacchia/
Czech Republic, Slovakia—2022

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: **Francesco Montagner** Produzione/Production: **Michal Krácmr, Veronika Kührová** Fotografia/Cinematography: **Michal Babinec** Montaggio/Editing: **Jorge Sánchez Calderón** Cast: **Jose Luis Martín Moro (tassidermista/taxidermist)** Durata/Running time: 15'

Un toro corre solitario in un'arena vuota, scagliandosi ripetutamente contro un cancello di legno. Il suo supplizio non dura a lungo e nel momento in cui l'animale si accascia, privo di vita, un tassidermista se ne prende cura.

Autentica poesia per immagini, l'opera più recente di Francesco Montagner si è giustamente guadagnata la candidatura al David di Donatello come miglior cortometraggio. In essa, la mitologia classica entra in risonanza con il breve racconto di Borges intitolato *La casa di Asterione*: esprimendosi il rapporto fra Teseo e il Minotauro in un mutismo assoluto, esso lascia alla bellezza delle immagini, riprese in 16mm con chirurgica precisione, e al coinvolgente montaggio il compito di "parlare" allo spettatore. Il rituale messo in scena può apparire al contempo cruento e raffinato, impietoso e compassionevole; è in ogni caso l'epilogo ad appianare qualsiasi conflitto, indirizzando gli avversari a un destino comune e ineluttabile.

In an empty arena, a lone bull charges repeatedly against a wooden gate. Its ordeal is brief, and as the animal collapses lifelessly, a taxidermist promptly attends to it.

Francesco Montagner's most recent work features true poetic imagery and has deservedly been nominated for the David di Donatello for Best Short Film. The film weaves classical mythology with Jorge Luis Borges' narrative The House of Asterion, portraying the silent dynamic between Theseus and the Minotaur. The narrative relies on the power of visually striking images, filmed with surgical precision in 16mm, and on a compelling editing style that effectively communicates with the audience. The ritual depicted is at once brutal and elegant, merciless yet empathetic, culminating in an epilogue that resolves the inherent conflict, leading the protagonists towards a shared, inevitable destiny.



Lungometraggi/Feature films: **Brotherhood (2021), Animata resistenza/Animated Resistance (2014)**

Francesco Montagner (Treviso, 1989) divide il ruolo di docente di cinema fra tre rinomati atenei, FAMU (Repubblica Ceca), EICTV (Cuba) e CISA (Svizzera), oltre a vari workshop internazionali dedicati al cinema documentario. I suoi precedenti lavori hanno vinto rispettivamente il Premio Venezia Classici per il miglior documentario sul cinema e il Pardo d'oro Cineasti del Presente a Locarno.

Francesco Montagner (Treviso, 1989) divides his time as a cinema lecturer among three prestigious institutions: FAMU in the Czech Republic, EICTV in Cuba, and CISA in Switzerland. He also conducts various international workshops focused on documentary filmmaking. His previous works have won the Venice Classics Award for Best Cinema Documentary and the Cineasti del Presente Golden Leopard at Locarno.

Short films

IL COMPLEANNO DI ENRICO



The Birthday Party

Italia-Germania-Francia/Italy-Germany-France
italiano/Italian—2023

Regia, sceneggiatura e montaggio/Direction, screenplay and editing: Francesco Sossai Produzione/Production: Cecilia Trautvetter, François Pierre Clavel Fotografia/Cinematography: Giulia Schelhas Cast: Nicola Cannarella (Francesco), Matthias Tormen (Enrico), Denis Fasolo (Lucio), Elia Luciani (Loretta), Luisa Trigilla (nonna/grandmother), Livio Pacella (Amos) Durata/Running time: 17'

Alla vigilia del nuovo millennio, Francesco viene accompagnato dal padre a una festa di compleanno: Enrico, preso com'è da una partita di calcio in giardino, non accoglie con entusiasmo l'ospite e d'altra parte il rapporto fra i due appare alquanto freddo. Nella casa vive anche la nonna di Enrico, un'anziana che mugola immobile sulla propria poltrona; dopo che Francesco le dona qualche attenzione, accade l'imprevedibile.

Al 76esimo Festival di Cannes Francesco Sossai ha offerto in prima mondiale un nuovo scorcio "orrorifico" delle sue montagne, il quale segue logicamente lo sconcertante debutto effettuato con *Altri cannibali*. Nell'attingere ai ricordi d'infanzia, resi nelle tinte ideali del Super 16mm, e nel soffermarsi su dettagli curiosi o sinistri proprio come farebbe un bambino, il regista crea un'atmosfera perturbante che non concede tregua, incupita ulteriormente dalla cura maniacale con cui si sollecita l'udito dello spettatore.

On the eve of the new millennium, Francesco's father takes him to a birthday party. Enrico, preoccupied with a soccer game in the garden, greets the guest without enthusiasm, and their interaction is noticeably cold. Enrico's grandmother, an elderly woman who moans immobile in her armchair, also lives in the house. After Francesco pays her some attention, the unexpected happens.

*At the 76th Cannes Film Festival, Francesco Sossai presented the world premiere of his latest film, offering a "horrific" glimpse of his mountains. This follows his unsettling debut with *Other Cannibals*. Drawing on childhood memories captured in the nostalgic hues of Super 16mm, and focusing on curious or sinister details just as a child would, Sossai crafts a disturbing atmosphere that offers no respite. This unsettling mood is further intensified by meticulous attention to sound, heightening the viewer's sensory experience.*



Lungometraggio/Feature film: *Altri cannibali/Other Cannibals* (2021); Cortometraggi/Shorts: *A View of the Grand Canal* (2017), *Letzter Akt* (2015)

Francesco Sossai (Feltre, 1989) si è laureato in Lingue e Letterature Moderne all'Università "La Sapienza" di Roma e in seguito ha frequentato il corso di Regia alla DFFB di Berlino, dove ha partecipato alle lezioni tenute da Béla Tarr, Apichatpong Weerasethakul e Pedro Costa. Ha lavorato come assistente alla regista di Paolo Sorrentino, Luca Guadagnino, Christopher Nolan e Christopher McQuarrie.

Francesco Sossai (Feltre, 1989) graduated in Modern Languages and Literatures from the University of Rome "La Sapienza". He later attended the Directing course at DFFB (German Film and Television Academy Berlin), where he participated in classes taught by Béla Tarr, Apichatpong Weerasethakul, and Pedro Costa. He has worked as an assistant director to Paolo Sorrentino, Luca Guadagnino, Christopher Nolan, and Christopher McQuarrie.

Cortometraggi

LES CORNEILLES BLANCHES



White Crows
lett. I corvi bianchi

Francia, Estonia/France, Estonia—2023
russo/Russian

Regia/Direction: Denis Liakhov Sceneggiatura/Screenplay: Arthur Cahn, Denis Liakhov Produzione/Production: Nelson Ghrénassia Fotografia/Cinematography: Hovig Hagopian Montaggio/Editing: Léa Chatauret Cast: Vladislav Botnaru (Vlad), Yulia Antoshchuk (Anna), Yuriy Zavalnyouk (Liokha) Durata/Running time: 16'

Vlad torna nella sua città natale dopo un lungo periodo trascorso a studiare a Mosca; ad accoglierlo ci sono il fratello Liokha e alcuni suoi amici, che invece di accompagnarlo a casa lo trascinano in una sauna. Lì, già di per sé a disagio per la compagnia non gradita, Vlad è costretto a rapportarsi con una prostituta, la quale in gran segreto strappa al giovane cliente il motivo di tanto imbarazzo.

Il debutto nel cinema di finzione offre a Denis Liakhov l'opportunità di trattare, nei tempi decisamente "sospetti" delle repressioni putiniane, una tematica delicata come l'omosessualità: i suoi protagonisti sono due "corvi bianchi" o, per usare una metafora più familiare, due "pecore nere", costretti ad affrontare quotidianamente la paura di essere scoperti da chi li vede (e li giudica) con occhi diversi e infatti, almeno in ciò, uniti da una lotta comune, benché personale. La tensione è palpabile tanto quanto la circostanza plausibile.

Vlad returns to his hometown after an extended period of studying in Moscow. Welcoming him back are his brother Liokha and a few friends who, instead of taking him home, drag him to a sauna. Already feeling uneasy with the unwelcome company, Vlad is coerced into interacting with a prostitute, who secretly uncovers the reason for his embarrassment.

Denis Liakhov's debut fiction film delves into the delicate subject of homosexuality amidst the "suspicious" era of Putin's repressions. The protagonists are two "white crows" or, to use a more familiar metaphor, two "black sheep", compelled to confront the daily fear of being exposed by those who see (and judge) them with biased eyes. In this struggle, they find a shared, though personal, battle. The tension is as palpable as the scenario is believable.



Cortometraggio/Short: *L'annonce* (2021)

Denis Liakhov (Russia, 1994), dopo gli studi in Chimica presso l'Università Statale di San Pietroburgo, si è trasferito in Francia con l'obiettivo di approfondire la propria passione per la settima arte: si è dunque laureato in Film Studies all'Università di Parigi 8, dove ha inoltre conseguito un Master in Cinema documentario. Ha all'attivo diverse supervisioni di post produzione.

Denis Liakhov (Russia, 1994), after completing his studies in Chemistry at Saint Petersburg State University, moved to France to pursue his passion for the seventh art. He graduated in Film Studies at Paris 8 University, where he also earned a Master's in Documentary Cinema. He has several post-production supervision credits to his name.

Short films

FRARÌA



Spark
lett. Scintilla

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: **Alberto Diana** Produzione/Production: **Manuela Buono** Fotografia/Cinematography: **Francesco Piras** Montaggio/Editing: **Davide Orrù** Cast: **Leonardo Schirò** (Angelo), **Pietro Burrai** (Bastiano), **Davide Grillo** (Agostino), **Daniela Vitellaro** (Nina), **Andrea Melis** (Camicia Nera/Blackshirt) Durata/Running time: 18'

Angelo è un adolescente timido e insicuro che vive all'ombra del più intrepido Bastiano, disposto persino a relazionarsi con un trio di giovani prepotenti. Quando però questi ultimi prendono di mira il fratello maggiore, un umile artigiano claudicante, Angelo acquista finalmente fiducia in se stesso e oppone resistenza alle angherie subite dalla propria famiglia.

Per il primo cortometraggio di finzione, Alberto Diana attinge ai ricordi d'infanzia di suo nonno e spalanca agli spettatori una finestra sulla Sardegna degli anni '20: l'arroganza dei bravacci è l'anticamera delle violenze squadriste che di lì a poco romperanno la tranquillità agreste in cui pare immersa la comunità. Ma oltre agli echi della Storia che avanza, è messa fuoco la storia personale di un ragazzo che, fra una partita a pallone e l'altra, impara a reggere lo sguardo dei più grandi, si scontra con la durezza della vita e plasma coraggiosamente su di essa la propria identità.

Angelo is a shy and insecure teenager living in the shadow of his more daring friend, Bastiano, who is even willing to confront a trio of young bullies. However, when these bullies target his older brother, a humble, limping craftsman, Angelo finally gains confidence and stands up against the abuse his family endures.

In his first fictional short film, Alberto Diana draws from his grandfather's childhood memories, opening a window onto Sardinia in the 1920s. The arrogance of the bullies serves as a precursor to the fascist violence that will soon disrupt the rural tranquility of the community. Yet, beyond the echoes of advancing history, the film focuses on the personal story of a boy who, amidst soccer games, learns to meet the gaze of adults, confront the harshness of life, and courageously shape his own identity.



Mediométraggio/Medium length film: **Fango Rosso/Red Mud** (2019); cortometraggi/shorts: **Carta urgente para Colombia/Urgent Letter to Colombia** (2022), **Pneuma** (2021)

Alberto Diana (Iglesias, 1989) ha conseguito nel 2015 un master in Documentario di Creazione presso l'Università "Pompeu Fabra" di Barcellona, dopo essersi laureato in Lettere all'Università di Cagliari. Ad oggi i suoi cortometraggi documentari sono stati selezionati in numerosi festival nazionali e internazionali. Dal 2019 si dedica allo sviluppo di un lungometraggio di finzione, *Intra montes*.

Alberto Diana (Iglesias, 1989) earned a master's degree in Creative Documentary from "Pompeu Fabra" University in Barcelona in 2015, after graduating in Literature from the University of Cagliari. His documentary short films have been selected for numerous national and international festivals. Since 2019, he has been developing a fictional feature film, Intra montes.

Cortometraggi

AN IRISH GOODBYE



lett. Un addio irlandese

Regno Unito/UK—2022
inglese/English

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: **Tom Berkeley, Ross White** Produzione/Production: **Tom Berkeley, Pearce Cullen, Ross White** Fotografia/Cinematography: **Narayan Van Maele** Montaggio/Editing: **Stephen Dunne** Cast: **Seamus O'Hara** (Turlough), **James Martin** (Lorcan), **Paddy Jenkins** (Padre O'Shea/Father O'Shea), **Michelle Fairley** (Grainne) Durata/Running time: 23'

Turlough e Lorcan si ricongiungono in seguito alla morte della loro madre, da tempo malata. Il primo, trasferitosi in Inghilterra, è fermamente deciso a vendere la fattoria dove ha vissuto finora il secondo, il quale però non vuole sapere di abbandonare le lande irlandesi ed essere affidato alle cure di una zia. A ritardare il commiato dalla proprietà è in ogni caso una lunga lista di desideri vergata dalla defunta, con cui Lorcan ricatta Turlough: i due non se ne andranno finché non sarà pienamente onorata la memoria di mamma.

Alla seconda prova, il duo ormai stabile costituito da Tom Berkeley e Ross White centra ancora l'obiettivo, giungendo a vincere niente meno che l'Oscar e il BAFTA per il miglior cortometraggio. Determinante risulta la freschezza dei dialoghi, spesso surreali e densi di battute fulminanti, che nobilitano un soggetto di certo non nuovo. Torniscono la narrazione le mani sicure dei registi e il montaggio funzionale.

Turlough and Lorcan reunite after the death of their long-ill mother. Turlough, who had moved to England, is determined to sell the family farm where Lorcan has been living. However, Lorcan refuses to abandon their Irish land and be placed in the care of an aunt. Their departure is delayed by a list of wishes left by their mother, which Lorcan uses to blackmail Turlough: they will not leave until their mother's memory is fully honored.

On their second attempt, Tom Berkeley and Ross White hit the target again, winning both an Oscar and a BAFTA for Best Short Film. The freshness of the dialogues, often surreal and full of witty remarks, elevates an otherwise familiar storyline. The assured direction and precise editing further refine the narrative.



Cortometraggi/Shorts: **The Golden West** (2023), **Roy** (2021)

Tom Berkeley (Gloucester, 1996) e Ross White (Belfast, 1995) si sono conosciuti alla Guildford School of Acting, iniziando a collaborare nel 2014: per quattro anni hanno gestito una compagnia teatrale, portando avanti il comune interesse per la sceneggiatura. Nel 2020 hanno fondato una propria società di produzione, la Floodlight Pictures. Ad oggi, sono già stati nominati a numerosissimi premi.

Tom Berkeley (Gloucester, 1996) and Ross White (Belfast, 1995) met at the Guildford School of Acting, beginning their collaboration in 2014. For four years, they ran a theater company, pursuing their common interest in screenwriting. They were nominated for several awards, and in 2020, they founded their own production company, Floodlight Pictures.

Short films



Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: F. Valsecchi Produzione/Production: G. Buontempo, M. Martino, M. Gianani, L. Gangarossa Fotografia/Cinematography: D. Manca Montaggio/Editing: P. Morana Cast: A. Benvenuti (ragazza/girl), G. Toscano (ragazzo/boy), G. Lo Piccolo (poliziotto 1/policeman 1), R. Zibetti (poliziotto 2/policeman 2), G. Merli (anziana signora/old lady) Durata/Running time: 12'

Campagna maremmana. Alla ricerca di un punto panoramico da cui godersi la vista dell'alba, una coppia sfreccia per le strade sterrate a bordo di una Panda. Fermi a un semaforo rosso, i due vengono affiancati da una volante della polizia: intimidita dallo sguardo degli agenti, lei preme forsennatamente sull'acceleratore. È l'inizio di una fuga rocambolesca dall'epilogo imprevedibile.

Filippo Valsecchi debutta nella finzione con un thriller singolare, che muta rapidamente dall'ironico allo scollacciato, fino al raccapricciante e al grottesco. Nel farlo, omaggia dichiaratamente gli anni '80, evocando a un tempo il dinamismo dei poliziotteschi (aggiornato all'era dei droni) e l'emancipazione delle pulsioni erotiche. La spensieratezza dei due innamorati, scalzi e genuini come possono essere due giovani dediti a vivere il presente con passo leggero, si scontra però con la crudeltà del fato, capace in men che non si dica di rubare l'avvenire.

In the picturesque Maremma countryside, a couple races down dirt roads in a Panda, seeking the perfect spot to enjoy the sunrise. As they halt at a red light, a police car pulls up beside them. Intimidated by the officers' stares, she slams on the accelerator, sparking a frantic escape with an unpredictable outcome.

Filippo Valsecchi's debut in fiction is a distinctive thriller that swiftly shifts from ironic to bawdy, then to horrifying and grotesque. In this work, he openly pays homage to the 1980s, capturing the essence of crime films with a modern twist for the drone era and exploring the liberation of erotic desires. The care-free nature of the two lovers, barefoot and genuine in their youthful spontaneity, clashes dramatically with the cruelty of fate, capable of stealing the future in an instant.



Filippo Valsecchi (Roma, 1996) si è laureato in Economia con Filosofia e Politica oltre la Manica. In Inghilterra ha però coltivato anche la passione per la musica, pubblicando inizialmente sulla propria etichetta Papaya Records e in seguito per Sony Music. È conosciuto dal grande pubblico con lo pseudonimo di Filo Vals. Ha curato la regia di diversi videoclip fra il 2017 e il 2021.

Filippo Valsecchi (Rome, 1996) graduated in Economics with Philosophy and Politics in England. During his time there, he also pursued his passion for music, initially releasing tracks on his own label, Papaya Records, and later with Sony Music. Known to the public by his pseudonym Filo Vals, he directed several music videos between 2017 and 2021.



lett. Bagno caldo

Francia, Giappone/France, Japan—2023
giapponese/Japanese

Regia/Direction: Atsushi Hirai Sceneggiatura/Screenplay: Martin Bertier, Atsushi Hirai Produzione/Production: Martin Bertier, Damien Manivel Fotografia/Cinematography: Benoît Pain Montaggio/Editing: Jehan Folque Cast: Okihiko Yoshizawa (Satoshi), Hisako Mizuki (signora del bagno/bath lady), Satchiko Okuno (anziana signora/old lady), Kota Tsunozawa (uomo tatuato/tattooed man) Durata/Running time: 21'

È l'ultimo giorno dell'anno e su Toyama, nel Giappone centrale, nevicata delicatamente. Satoshi si ferma sulla soglia di un bagno pubblico per tornare in possesso di un cesto smarrito; una volta riconosciuto l'oggetto, qualcosa lo spinge a trattenerlo, concedendosi un lungo, rigenerante soggiorno.

Atsushi Hirai, particolarmente legato alla propria città natale, le dedica un'elegia spogliata di ogni orpello, che solo nell'epilogo permette allo spettatore di adottare la giusta chiave di lettura. A uno sguardo superficiale, infatti, non sembra quasi di assistere ad altro che al rituale delle "abluzioni" (recentemente portato sullo schermo dal bellissimo *Perfect Days* di Wim Wenders): alle esalazioni vaporose s'accompagnano le conversazioni degli altri clienti, i quali coinvolgono il protagonista in appena qualche scambio di battute. Quanto si viene a sapere di lui è però sufficiente a giustificare l'atto di cortesia al cuore della vicenda.

On the last day of the year, gentle snow falls over Toyama in central Japan. Satoshi pauses at the entrance of a public bath to retrieve a lost basket. Once he recognizes it, something compels him to stay and enjoy a long, rejuvenating soak.

*Atsushi Hirai, deeply connected to his hometown, crafts an unembellished elegy to it, revealing its true meaning only in the epilogue. At first glance, the film appears to focus solely on the ritual of bathing—recently depicted beautifully in Wim Wenders' *Perfect Days*. The steamy atmosphere is filled with the conversations of other patrons, who engage the protagonist in brief exchanges. However, what little is revealed about him is sufficient to justify the central act of kindness in the story.*



Cortometraggi/Shorts: *Retour à Toyama* (2020), *Déclat* (2017); Serie TV/TV series: *Girl Gun Lady* (2021, 2 episodi/2 episodes)

Atsushi Hirai (Toyama, 1989) ha studiato Cinema a Tokyo e poi in Francia, dove si è stabilito nel 2015, avendo l'occasione di lavorare come assistente alla regia nei film di Damien Manivel. Il suo cortometraggio *Retour à Toyama* è stato proiettato al Festival di Locarno, mentre *Oyu* è entrato nella selezione ufficiale della Quinzaine des Réalisateurs, ambita sezione del Festival di Cannes.

*Atsushi Hirai (Toyama, 1989) studied Cinema in Tokyo before moving to France in 2015, where he had the opportunity to work as an assistant director on Damien Manivel's films. His short film *Retour à Toyama* was screened at the Locarno Festival, while *Oyu* was selected for the prestigious Directors' Fortnight section of the Cannes Film Festival.*

POLO NORD



Italia, Francia/Italy, France—2023
ceco, polacco, italiano/Czech, Polish, Italian

Regia/Direction: Antonio Corsini Sceneggiatura/Screenplay: Adriano Chiarelli, Antonio Corsini Produzione/Production: Luca Cabriolu, Andrea Di Blasio, Fabrice Prével Cléach Fotografia/Cinematography: Filippo Marzatico Montaggio/Editing: Alessio Franco Cast: Ianua Coeli Linhart (Alina), Sobczyk Zdzisilawa (coinquilina/roommate) Durata/Running time: 15'

Alina lavora come operatrice ecologica, raccogliendo rifiuti in una squallida periferia; sogna di tornare al più presto dal suo piccolo, il quale sta crescendo nel Paese d'origine. Con lei condivide l'alloggio una donna a cui invece il figlio è morto, una presenza che Alina trova invadente e persino ripugnante dal momento che, oltre ad essere sua collega, esercita la prostituzione.

Tinte plumbee, macchina a mano e movimenti bruschi sono gli elementi essenziali del linguaggio adottato da Antonio Corsini, deciso a scuotere le convinzioni di quanti reputano quella italiana la terra delle opportunità per tante donne dell'Est Europa. Il suo Polo Nord è una destinazione all'apparenza irraggiungibile, cui però la protagonista non è disposta a rinunciare: starà dunque a quest'ultima trovare la determinazione per rialzarsi dal fango e scendere a compromessi che si collocano ben oltre i principi che le detta la coscienza.

Alina works as an environmental operator, collecting waste in a bleak suburb while dreaming of soon reuniting with her young child back in her home country. She shares her accommodation with a woman whose son has died - a presence that Alina finds intrusive and even repulsive, as this woman, who is also her colleague, practices prostitution.

Antonio Corsini employs gloomy hues, handheld camera work, and abrupt movements to challenge the perception of Italy as a promised land for many Eastern European women. In his film Polo Nord, Italy becomes a seemingly unreachable destination, but Alina refuses to abandon her pursuit. Her journey is a testament to her determination to rise above her circumstances, even if it means transcending the principles dictated by her conscience.



Cortometraggi/Shorts: **Il branco** (2020)

Antonio Corsini (Brescia, 1990) si è laureato in Comunicazione, Media e Pubblicità alla IULM di Milano, per poi intraprendere nel 2015 gli studi cinematografici presso la New York Film Academy di Los Angeles, dove si è diplomato in Regia. Trasferitosi a Roma, gli anni successivi ha lavorato come assistente alla regia per diversi autori di spicco, come Sorrentino, Guadagnino, Moretti, Golino e Korine.

Antonio Corsini (Brescia, 1990) graduated in Communication, Media, and Advertising from IULM University in Milan. In 2015, he began film studies at the New York Film Academy in Los Angeles, graduating in Directing. After moving to Rome, he worked as a directing assistant for several prominent directors, including Sorrentino, Guadagnino, Moretti, Golino, and Korine.

Cortometraggi

RASTI



Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia/Direction: Paolo Bonfadini, Davide Morando Sceneggiatura/Screenplay: P. Bonfadini, Irene Cotroneo, D. Morando Produzione/Production: Davide Traina Fotografia/Cinematography: Diego Diaz Montaggio/Editing: D. Morando Cast: Lino Guanciale (Stefano), Eleonora Giovanardi (Margherita), Paola Buratto (receptionist), Gaia Minoli (Anna), Adriano Giannini (voce di Rasti/Rasti's voice) Durata/Running time: 17'

La sera del proprio compleanno, indossati il casco e un grosso paio di occhiali protettivi, la piccola Anna ha l'abitudine di sedersi nel suo "aeroplano" e mettersi a parlare con Rasti, mostriciattolo aviatore che comunica in codice Morse da una camera d'albergo situata dall'altra parte della strada. Il giorno in cui compie 7 anni una serie di imprevisti rischia però di impedire al buffo interlocutore di presentarsi all'appuntamento.

Sotto la supervisione di Silvio Soldini, la coppia costituita da Paolo Bonfadini e Davide Morando regala una commedia frizzante e sorprendente, in cui un pugno di idee azzeccate forma il copione perfetta per i personaggi di papà Stefano, mamma Margherita e una sventurata receptionist. I buoni sentimenti, l'ottima intesa fra gli attori e un'atmosfera carica di suspense tengono gli spettatori simpaticamente incollati alle poltrone, suscitando la giusta dose di empatia e offrendo spunti ai genitori più estrosi.

On the evening of her birthday, Anna dons a helmet and oversized protective goggles, taking her seat in her makeshift "airplane" to chat with Rasti, a tiny aviator monster who communicates in Morse code from a hotel room across the street. However, on her seventh birthday, a series of unexpected events nearly stops her quirky interlocutor from showing up. Under the supervision of Silvio Soldini, the film is a vibrant and delightful comedy crafted by the creative partnership of Paolo Bonfadini and Davide Morando. The script seamlessly weaves together clever ideas, spotlighting characters such as dad Stefano, mom Margherita, and an unfortunate receptionist. Good vibes, great chemistry among the actors, and a suspenseful atmosphere captivate the audience, evoking just the right amount of empathy and inspiring creative parents.



Cortometraggi/Shorts: **Ultraveloci** (2023), **La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo** (2021), **Gea, l'ultima mucca** (2020); P. Bonfadini: **Black Water** (2019); D. Morando: **Gli Atomici Fotonici** (2020)

Paolo Bonfadini (Milano, 1994) si è diplomato in Regia Cinematografica e Televisiva presso la Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" e dal 2021 fa parte del team di Sky TG24. Davide Morando (Tortona, 1994) ha studiato Filmmaking alla London Film Academy e in seguito ha lavorato come produttore creativo per diverse reti televisive, tra cui Paramount Network, MTV e Sky.

Paolo Bonfadini (Milano, 1994) graduated in Film and Television Directing from the Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" and has been part of the Sky TG24 team since 2021. Davide Morando (Tortona, 1994) studied Filmmaking at the London Film Academy and later worked as a creative producer for several television networks, including Paramount Network, MTV, and Sky.

Short films

SPARARE ALLE ANGURIE



Shooting Watermelons

Italy/Italy—2023
italiano, inglese/Italian, english

Regia/Direction: Antonio Donato Sceneggiatura/Screenplay: Paolo Carbone, Antonio Donato Produzione/Production: Patrick James Verlin Fotografia/Cinematography: Sahil Kotwani Montaggio/Editing: Iacopo Calabrese, Antonio Donato Cast: Luigi Di Fiore (Aurelio), Luca Lacerenza (Federico), Sebastian Balzarolo (Saverio), Alessandra Sarno (zia Cordelia/aunt Cordelia) Durata/Running time: 20'

L'introverso e impacciato Federico trascorre le vacanze in Sardegna col fratello maggiore e il padre. Quest'ultimo, severo e distaccato, è un uomo che appare tutto d'un pezzo e vorrebbe non solo il meglio per i suoi figli, ma che essi dessero il meglio in cambio: il ricordo della moglie scomparsa darà tuttavia l'occasione a tutti e tre di apprezzarsi per quel che sono, al di là delle apparenze e dei propri fallimenti. Il corto di diploma con cui Antonio Donato è entrato nell'ambito shortlist degli Yugo BAFTA Student Awards è un'ode alla vulnerabilità, ammirevole nell'asciuttezza dei dialoghi, convincente nel rifiuto della linearità narrativa, raffinato nella costruzione delle inquadrature. Molti fra gli spettatori potrebbero rispecchiarsi nel complicato rapporto padre-figlio, il quale, benché dotato di spigoli, viene messo in scena con delicatezza non comune, nella predilezione per le sfumature emotive piuttosto che per gli scontri frontali.

Federico, an introverted and awkward young man, spends his holidays in Sardinia with his older brother and father. The latter, strict and detached, appears as a steadfast figure who not only wants the best for his sons but also expects them to give their best in return. However, the memory of their deceased mother and wife offers the three an opportunity to appreciate each other for who they are, beyond appearances and their own failures.

Antonio Donato's graduation short film, which earned him a spot on the prestigious Yugo BAFTA Student Awards shortlist, is an ode to vulnerability. It is notable for its concise dialogues, its convincing rejection of linear storytelling, and its refined shot composition. Many viewers may see themselves in the complex father-son relationship, which, despite its rough edges, is portrayed with uncommon delicacy, emphasizing emotional nuances over confrontations.



Antonio Donato (Milano, 1996) si è formato praticando la videoarte e studiando alla London Film School; è stato poi coinvolto in produzioni internazionali principalmente con i ruoli di produttore e montatore. Nel 2023 è stato selezionato per prendere parte al Base Camp, programma per giovani filmmaker del Festival di Locarno. Attualmente sta sviluppando un nuovo corto e il lungometraggio di debutto.

Antonio Donato (Milan, 1996) trained in video art and studied at the London Film School. He has been involved in international productions primarily as a producer and editor. In 2023, he was selected to participate in Base Camp, a program for young filmmakers at the Locarno Festival. He is currently developing a new short film and his feature film debut.

Cortometraggi

THINGS UNHEARD OF



lett. *Cose inaudite*
orig. *Serpêhatiyên neqewimî*

Turchia/Turkey—2023
curdo, turco/Kurdish, Turkish

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Ramazan Kılıç Produzione/Production: Ramazan Kılıç, Ekin Koç Fotografia/Cinematography: Sebastian Weber Montaggio/Editing: Abdullah Enes Ünal Cast: Elanur Kılıç (Sevîn), Reyhan Kılıç (nonna/grandmother), Sükran Akti (madre/mother), Muhammed Ali Kılıç (Remo) Durata/Running time: 15'

Sevîn è una bambina che tiene volentieri compagnia a sua nonna, passando ore intere a guardare con lei la televisione. Un giorno l'esercito turco requisisce tutte le antenne del villaggio montano, impedendo alla piccola comunità di sintonizzarsi sulle emittenti curde e di fatto tagliandola fuori dai canali di informazione. Sevîn non si lascia scoraggiare ed escogita un modo di intrattenere ugualmente la nonna e i vicini di casa.

A Ramazan Kılıç non manca il coraggio di dar voce a un popolo che, lungi dall'essere considerabile una minoranza all'interno della Turchia, da molto tempo continua tuttavia a essere vittima di pregiudizi e soprusi e violato nella propria identità. Il tono prescelto non è comunque drammatico, bensì quello che meglio si confà all'innocenza e al guizzo creativo dei bimbi, la linea del cui orizzonte non intercetta nemmeno i volti spaventosi dei militari, gli stessi che pure hanno strappato alla protagonista il papà.

Sevîn is a young girl who enjoys spending time with her grandmother, often watching television together for hours. One day, the Turkish army confiscates all the antennas in their mountain village, preventing the small community from accessing Kurdish channels and cutting them off from their usual sources of information. Despite this, Sevîn remains undeterred and devises a creative way to entertain her grandmother and their neighbors.

Ramazan Kılıç boldly gives voice to a people who, despite not being a minority in Turkey, have long faced prejudice and oppression, with their identity frequently violated. Instead of adopting a dramatic tone, Kılıç chooses one that reflects the innocence and creativity of children, whose perspectives remain untainted by the menacing presence of soldiers - the same soldiers who took away Sevîn's father.



Cortometraggi/Shorts: *The School Bus* (2019), *The Helmet* (2018), *Warehouse Workers* (2018), *Refugee* (2017)

Ramazan Kılıç (Agn, 1993) ha studiato Cinema, Televisione e Letteratura presso l'Istanbul Sehir University. I suoi lavori, firmati in qualità sia di regista che di produttore, sono stati proiettati nell'ambito di prestigiose kermesse, fra cui il Festival di Venezia. Il suo ultimo corto si è aggiudicato la Menzione Speciale della Giuria al Clermont-Ferrand International Short Film Festival.

Ramazan Kılıç (Agn, 1993) studied Cinema, Television, and Literature at Istanbul Sehir University. His works, in which he has served as both director and producer, have been screened at prestigious festivals, including the Venice Festival. His latest short film won the Special Jury Mention at the Clermont-Ferrand International Short Film Festival.

Short films

Focus Nordest

/North-East Focus

50 AMERICAN
PANCAKES
Daniele Zanardi
Italia, 2024

51 AU REVOIR,
MELOGRANO
Giacomo Pedrotti
Italia, 2022

52 IL
BALLOTTAGGIO
Sara De Gaspari
Italia, 2023

53 UNA BAMBINA
IN GUERRA
Francesca Bortoluzzi
Italia, 2024

54 BORDOVASCA
Giuseppe Zampella
Italia, 2023

55 L'ESTATE
DI GUIDO
Cesare Bisantis
Italia, 2023

56 GRAND HOTEL
Alberto De Grandis
Italia, 2023

57 MELA BACATA
Andrea Bernardi
Italia, 2022

58 LA PAGINA
VUOTA
Man Deep Lion
Italia, 2024

59 PEDINE
Kirya Paoli
Italia, 2023

60 QUELLO
CHE GLI ALBERI
PENSANO (MA
NON DICONO)
Francesco Ferrari, Giulia Guariento
Italia, 2024

61 IL RAGAZZO
DI CITTÀ
Alex Romanello
Italia, 2022

Giuria del pubblico

Fiorella Casonato
Marisa De Conto
Debora Milani
Corinna Possenti
Roberta Raeli
Enrico Roca
Simonetta Serri
Agnese Sponchiado
Andrea Visentini
Davide Zugno



Sara D'Ascenzo

Critica cinematografica per Il Corriere del Veneto / Film Critic for Il Corriere del Veneto

Nata a Macerata e residente a Treviso, si è laureata in Lettere all'Università "Ca' Foscari" di Venezia e ha conseguito un Master in Giornalismo all'Università Luiss di Roma. Giornalista professionista dal 2002, critica cinematografica iscritta al Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), lavora come redattrice culturale al Corriere del Veneto. Nel 2012 ha pubblicato per Marsilio, con il regista Carlo Mazzacurati, *Sei Venezia*, libro intervista sul suo film documentario dedicato alla città lagunare. Nel maggio 2023 ha pubblicato, sempre per Marsilio, *Ancora spero*, autobiografia di Marina Cicogna, storica produttrice cinematografica, scritta a quattro mani con la protagonista. Il cinema è la sua casa e il suo "posto delle fragole" da sempre.

Born in Macerata, she graduated in Literature and obtained a Master's degree in Journalism at the Luiss University in Rome. She now lives in Treviso. Professional journalist since 2002, she is a film critic registered with SNCCI and collaborates as a cultural journalist with Corriere del Veneto. In 2012 she published Sei Venezia (Marsilio), an interview book with director Carlo Mazzacurati on his documentary film dedicated to the lagoon city. May 2023 saw the publication of Ancora spero (Marsilio), an autobiography, written with the protagonist, of Marina Cicogna, a film producer. Cinema has always been her place.



Giuseppe Ghigi

Critico cinematografico per Il Gazzettino / Film Critic for Il Gazzettino

Giuseppe Ghigi collabora come critico cinematografico a quotidiani nazionali, riviste specializzate, siti web. È autore di saggi sul cinema e monografie di registi e attori. All'università "Ca' Foscari" di Venezia ha insegnato Storia del cinema italiano e Didattica del cinema e della televisione. Dal 1990 ha collaborato alla Settimana Internazionale della Critica del Festival di Venezia. Da una decina d'anni si occupa prevalentemente del rapporto cinema-storia. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Il tempo che verrà. Cinema e Risorgimento* (2011); *Le ceneri del passato. Il cinema racconta la grande guerra* (2014); *Campi di visione e visione dei campi. I documentari di guerra del '14-'18* (2015); *Oro e piombo. Il mercato della Grande guerra* (2017); *Si salvi chi può! Cinema, apocalisse e altri disastri* (2022).

Giuseppe Ghigi works as a film critic for national

newspapers, trade magazines and websites. He is the author of essays on cinema and monographs on directors and actors. At "Ca' Foscari" University in Venice he taught History of Italian Cinema and Didactics of Cinema and Television. Since 1990 he has collaborated in the International Critics' Week of the Venice Film Festival. For about ten years he has been dealing mainly with the relationship between cinema and history. Among his latest publications: Il tempo che verrà. Cinema e Risorgimento (2011); Le ceneri del passato. Il cinema racconta la grande guerra (2014); Campi di visione e visione dei campi. I documentari di guerra del '14-'18 (2015); Oro e piombo. Il mercato della Grande guerra (2017); Si salvi chi può! Cinema, apocalisse e altri disastri (2022).



Elena Grassi

Critica cinematografica e giornalista di cultura e spettacolo per La Tribuna di Treviso / Film Critic and Culture and Entertainment Journalist for La Tribuna di Treviso

Laureata in Scienze delle Comunicazione all'Università di Trieste, ha conseguito il Master in Educazione audiovisiva e multimediale all'Università di Padova, dove ha inoltre ottenuto il Dottorato di ricerca in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione. È giornalista di cultura e spettacoli per i quotidiani veneti del Gruppo Nem e critico cinematografico per la rivista «Filmcronache». Da vent'anni opera come educatore audiovisivo per Enti pubblici e privati. Nel 2021 è stata selezionata dal Ministero della Cultura tra i 200 esperti italiani per il progetto Cinema per la Scuola. Ha svolto attività di tutoraggio per i laboratori di Didattica dell'immagine (Università di Padova). Tra le sue pubblicazioni, *Lavorare nel cinema e Psycho: la costruzione visiva del doppio*. *Graduated in Communication Sciences at the University of Trieste, she later got a Master's degree in Audiovisual and Multimedia Education at the University of Padua, where she also completed a PhD in Pedagogical, Education and Training Sciences. He is a cultural and entertainment journalist for the newspapers of the Nem Group and a film critic for the magazine «Filmcronache». For twenty years he has been working as an audiovisual educator for public and private bodies. In 2021 she was selected by the Ministry of Culture among 200 Italian experts for the project Cinema per la Scuola. He worked as a tutor for the Didactics of Image workshops (University of Padua). Among her publications, Lavorare nel cinema and Psycho: la costruzione visiva del doppio.*

AMERICAN PANCAKES



lett. *Pancake americani*

Italia/Italy—2024
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Daniele Zanardi Produzione/Production: Andy Efimov, Daniele Zanardi Fotografia e montaggio/Cinematography and editing: Niccolò Martini Cast: Samuele Ferri (Mimi), Marika Tesser (Rosa), Alberto Moscatelli (Agente Red/Agent Red) Durata/Running time: 12'

Ore 7.00: Rosa si alza per andare a preparare la colazione, mentre lo scontroso marito, soprannominato Mimi, resta pigramente a letto. Afflitto per la notizia di dover accogliere ospiti sgraditi a cena, solamente l'idea di gustare degli ottimi pancake pare convincerlo ad abbandonare le lenzuola; tuttavia, prima di raggiungere la cucina ancora in vestaglia, si affaccia alla finestra e dedica qualche minuto a un'attività alquanto singolare...

Daniele Zanardi opta per il registro grottesco e tratteggia un personaggio ambivalente, il quale, se da un lato gioca il ruolo della vittima di un matrimonio in cui è la donna a essere divenuta la padrona di casa, dall'altro abbraccia a tal punto gli ideali che secondo la sua opinione hanno fatto grande l'America da voler difendere la proprietà a qualsiasi costo e con ogni mezzo. Nemmeno le forze dell'ordine possono ostacolare un criminale tanto astuto e crudele, la cui routine procede così indisturbata.

7 a.m.: Rosa gets up to go make breakfast, while her grumpy husband, nicknamed Mimi, lazily remains in bed. Distressed by the news of having to welcome unwelcome guests for dinner, only the idea of enjoying some excellent pancakes seems to convince him to leave the sheets; however, before reaching the kitchen still in his dressing gown, he looks out the window and devotes a few minutes to a rather singular activity...

Daniele Zanardi opts for a grotesque tone and sketches an ambivalent character, who, while playing the role of the victim of a marriage in which it is the woman who has become the dame of the house, also embraces the ideals that in his opinion have made America great, to the extent that he wants to defend property at any cost and by any means. Not even law enforcement can stand in the way of such a cunning and cruel criminal, whose routine thus proceeds undisturbed.



Cortometraggi/Short: *Crazy Time* (2023)

Daniele Zanardi (Ancona, 1998) si è diplomato nel 2017 in Discipline plastiche e scultoree presso il Liceo Artistico Statale di Treviso. Nel 2019 si è trasferito a Roma per proseguire gli studi all'Accademia di Cinema e Televisione Griffith.

Daniele Zanardi (Ancona, 1998) graduated in 2017 in Plastic and Sculptural Disciplines from the Liceo Artistico Statale in Treviso. In 2019 he moved to Rome to continue his studies at the Griffith Academy of Cinema and Television.

AU REVOIR, MELOGRANO



Falling Leaves
lett. *Arrivederci, Melograno*

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Giacomo Pedrotti Produzione/Production: Luca Bich, Alice Manzati Fotografia/Cinematography: Marco Ferri Montaggio/Editing: Benedetta Marchiori Cast: Enrica Cortese (Beatrice), Alice Manzati (Emma), Marjo Berasategui (Agata), Sylvain Deguillame (Stefano), Martina Melchiori (Eleonora) Durata/Running time: 20'

Beatrice ha da poco perso Stefano: seguendo il suo stesso consiglio, ne ha sparso le ceneri in un vaso dentro al quale è piantato un melograno e quel vaso ora se lo porta appresso dovunque vada, persino a passeggio o a ballare un lento. La stagione fredda è però alle porte e Beatrice rischia di rimanere ancora più sola.

L'elaborazione del lutto è un tema che Giacomo Pedrotti affronta con grande sensibilità: per la protagonista, l'albero (reso non per nulla con fattezze antropomorfe) è ancora a tutti gli effetti il fidanzato e a lui si confida, se ne prende cura, lo difende a costo di apparire eccentrica agli occhi delle amiche e degli sconosciuti. L'accettazione di un fatto naturale come la morte è sempre l'esito di un processo e come tale viene infatti affrontato, passo dopo passo. Il pubblico ha così modo di nutrire empatia, oscillando assieme a Beatrice fra i più teneri ed intimi ricordi e la consapevolezza di un vuoto che pare incolmabile.

Beatrice has recently lost Stefano: following his own advice, she has scattered his ashes in a vase inside which a pomegranate tree is planted, and now she carries that vase with her wherever she goes, even on walks or slow dances. The cold season is upon us, however, and Beatrice is in danger of being even more alone.

Mourning is a theme that Giacomo Pedrotti tackles with great sensitivity: for the protagonist, the tree (not unintentionally rendered with anthropomorphic features) is still to all intents and purposes her fiancé, and she confides in him, takes care of him, and defends him at the cost of appearing eccentric in the eyes of friends and strangers. Acceptance of such a natural fact as death is always the outcome of a process and as such is in fact dealt with, step by step. The audience thus has the opportunity to nurture empathy, oscillating along with Beatrice between the most tender and intimate memories and the awareness of an emptiness that seems unbridgeable.



Cortometraggi/Shorts: *Zeitnot - Allegro ma non troppo* (2020), *Hide and Seek* (2019), *Grandmother's Footsteps* (2019)

Giacomo Pedrotti (Venezia, 1995) si è diplomato presso l'Accademia Teatrale "Carlo Goldoni" nel corso attori, in seguito interessandosi maggiormente alla regia e alla scrittura. Nel 2021 ha ricoperto il ruolo di assistente alla regia di Fabrizio Arcuri nello spettacolo *Trittico Dantesco* (Teatro Stabile del Veneto) e ha fondato, assieme a Enrica Cortese e Alice Manzati, la casa di produzione Aries Film.

Giacomo Pedrotti (Venice, 1995) graduated from the "Carlo Goldoni" Theatre Academy in the actors' course, later becoming more interested in directing and writing. In 2021 he served as assistant director to Fabrizio Arcuri in the play Trittico Dantesco (Teatro Stabile del Veneto) and founded, together with Enrica Cortese and Alice Manzati, the production company Aries Film.

IL BALLOTTAGGIO



Run-off Election

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura e montaggio/Direction, screenplay and editing: Sara De Gaspari Produzione/Production: Sangre Malo Film Academy Fotografia/Cinematography: Nicola Unizzi Cast: E. Tidei (Stefano), I. Stara (Irene), C. Massignani (Roberta), C. Turin (Riccardo), A. Bonaventura (Andrea), A. Dus (Giovanni), L. A. Facchiano (Vincenzo), V. Pesavento (giornalista/journalist) Durata/Running time: 15'

Nell'immaginario comune di Spanduria, la cittadina è chiamata alle urne per il ballottaggio fra due concorrenti alla carica di sindaco. Stefano è l'integerrimo presidente di seggio cui tocca l'ingrato compito di istruire quattro impacciati scrutatori, ma soprattutto... di trattare con due sgherri, armati di pistola e coltello, inviati dal candidato Fortuniero a truccare i risultati.

È un innocente divertissement quello che la debuttante Sara De Gaspari ambienta in una scuola del padovano, spingendo i personaggi nati dalla sua penna a fronteggiare prima gli anziani, proverbialmente testardi, e poi gli improbabili criminali. Più che l'azione, è la parola a dominare la scena: lo stesso epilogo, attraverso il resoconto dell'inviata, rovescia le aspettative maturate a seguito del "dibattito" intavolato coi furfanti e sotto sotto vuole indurre a riflettere, sebbene con tono bonario, sul valore della democrazia e della legalità.

In the imaginary municipality of Spanduria, the citizenry is called to the polls for the run-off between two contenders for mayor. Stefano is the upstanding president of the seat who has the thankless task of instructing four clumsy pollsters, but above all... of dealing with two thugs, armed with a gun and a knife, sent by candidate Fortuniero to rig the results.

It is an innocent divertissement that debutante Sara De Gaspari sets in a school in the Padua area, pushing the characters born from her pen, firstly to face the proverbially stubborn elders, and then the unlikely criminals. More than the action, it is the words that dominate the scene: the epilogue itself, through the journalist's account, overturns the expectations accrued following the "debate" held with the villains and deep down wishes to induce reflection, albeit in a good-natured tone, on the value of democracy and legality.



Sara De Gaspari (Camposampiero, 1997) si è laureata in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale all'Università degli Studi di Padova e ha frequentato corsi professionalizzanti tenuti nelle città di Milano, Torino e Padova. Ha lavorato come sceneggiatrice e aiuto regista alla realizzazione di diversi cortometraggi.

Sara De Gaspari (Camposampiero, 1997) graduated in Entertainment Sciences and Multimedia Production at the University of Padua and attended professional courses held in Milan, Turin and Padua. She has worked as a screenwriter and assistant director on several short films.

UNA BAMBINA IN GUERRA



lit. *A Child at War*

Italia/Italy—2024
italiano/Italian

Regia, fotografia e montaggio/Direction, cinematography and editing: Francesca Bortoluzzi Produzione/Production: Cristina Magoga Con/With: Cecilia Magoga, Cristina Magoga Durata/Running time: 18'

In occasione del suo 90esimo compleanno, Cristina chiede a zia Cecilia di raccontare la propria fanciullezza, ancora nitida nei ricordi benché siano passati tanti anni: la narrazione si sofferma dunque sul periodo in cui, fra il 1937 e il 1939, la famiglia si era trasferita ad Asmara per ricongiungersi con il padre Ferruccio, capitano del genio militare durante la campagna d'Etiopia, e poi sul buio capitolo della Seconda guerra mondiale. Sopravvissuta al primo, tragico bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944, assieme alla mamma e a sei fratelli Cecilia è stata costretta a dimorare in una stalla fino al termine del conflitto, per darsi poi alla professione di sarta.

Francesca Bortoluzzi mette al centro del documentario la figura della rugosa protagonista, colta in tutta la sua dignità umana, e ne amplifica il sentire attraverso le numerose fotografie gelosamente custodite e alcuni frammenti tratti dai filmati di repertorio.

On the occasion of her 90th birthday, Cristina asks aunt Cecilia to recount her own childhood, still vivid in her memories even though many years have passed. The narrative dwells on the period when, between 1937 and 1939, the family moved to Asmara to be reunited with her father Ferruccio, a captain in the army's engineers during the Ethiopian campaign, and then on the dark chapter of the Second World War. Having survived the first, tragic bombing of Treviso on 7th April 1944, together with her mother and six siblings Cecilia was forced to live in a stable until the end of the conflict, and then turned to the profession of tailor.

Francesca Bortoluzzi places at the centre of the documentary the figure of the wrinkled protagonist, captured in all her human dignity, and amplifies her feelings through the numerous jealously guarded photographs and some fragments taken from archive footage.



Francesca Bortoluzzi (Conegliano, 1997) si è laureata al DAMS di Gorizia nel 2021, iniziando da allora a collaborare in qualità di videomaker e operatrice con agenzie pubblicitarie e piccole case di produzione. Dal 2022 realizza cortometraggi didattici per Offi-Cine Veneto srl. Sta attualmente sviluppando *Lui sa come fare*, un corto di finzione che verrà girato nell'autunno 2024.

*Francesca Bortoluzzi (Conegliano, 1997) graduated from DAMS in Gorizia in 2021, and since then has been collaborating as a videomaker and camerawoman with advertising agencies and small production companies. Since 2022, she has been making educational short films for Offi-Cine Veneto srl. She is currently developing *Lui sa come fare*, a short fiction due to be shot in autumn 2024.*

BORDOVASCA



Pool Edge

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Giuseppe Zampella Produzione/Production: Michele Cherchi Palmieri, Massimiliano Gianotti, Adam Selo, Olga Torrico Fotografia/Cinematography: Michele Cherchi Palmieri Montaggio/Editing: Federico Milan Cast: Irene Maiorino (madre/mother), Sandro Capriati (padre/father), Greta Sacco (Lena) Durata/Running time: 11'

È una calda giornata d'alta stagione e le piscine a cielo aperto sono gremite di ospiti: Lena osserva i suoi genitori amoreggiare all'ombra degli alberi e non resiste alla tentazione di interrompere il loro idillio schizzandoli a sorpresa. Il padre però la rincorre e ingaggia una sfida con lei, scherzosa ma fino ad un certo punto: la piccola si infuria e, senza volerlo, provoca una tragedia.

Quello ideato e a lungo meditato nei minimi dettagli da Giuseppe Zampella è un incubo in pieno sole, un thriller che sin dal profilarsi dell'Estate di Vivaldi in apertura promette lo sconvolgimento di una situazione apparentemente ordinaria, comune com'è la paura di scivolare che accompagna i bagnanti di ogni dove. Stando alla capacità di introspezione attestata in particolare dallo studio del ritmo narrativo e dalle scelte fotografiche, a partire dalla vicenda si potrebbe persino sviluppare un intero film, volendo indagare premesse e conseguenze.

It is a hot day in high season and the open-air swimming pools are packed with guests: Lena watches her parents frolic in the shade of the trees and cannot resist the temptation to interrupt their idyll by splashing them. Her father, however, runs after her and engages in a challenge with her, playful but up to a point: the little girl becomes furious and unwittingly causes a tragedy.

What Giuseppe Zampella conceived and pondered at length and in great detail is a nightmare in broad daylight, a thriller that from the very opening of Vivaldi's Summer promises the upheaval of an apparently ordinary situation, as common as the fear of slipping that accompanies bathers everywhere. Based on apparent ability for introspection, underscored especially by the study of narrative rhythm and the photographic choices, an entire film could even be developed from the episode, if one wanted to investigate premises and consequences.



Cortometraggi/Shorts: *Razze pure* (2023), *Scena Madre* (2019), *La scintilla* (2017), *Il sole a scacchi* (2014), *Crisalide* (2013)

Giuseppe Zampella (Caserta, 1989) si è diplomato in Regia presso la Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" di Milano. Dal 2015 risiede in Alto Adige: nel 2022 ha fondato la casa di produzione Matto Film, con sede a Bolzano, e a partire dal 2017 cura la direzione artistica del festival di cortometraggi Bolzano in 48h. Lavora in qualità di location manager (per Malick e Faenza, tra gli altri).

Giuseppe Zampella (Caserta, 1989) graduated in Directing at the Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti" in Milan. Since 2015 he has been living in South Tyrol: in 2022 he founded the production company Matto Film, based in Bolzano, and since 2017 he has been in charge of the artistic direction of the short film festival Bolzano in 48h. He works as a location manager (for Malick and Faenza, among others).

L'ESTATE DI GUIDO



Guido's Summer

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura e produzione/Direction, screenplay and production: Cesare Bisantis Fotografia/Cinematography: Francesco Giacometti Montaggio/Editing: Giacomo De Bello Cast: Giulio Tropea (Guido Mancuso), Diego De Francesco (concessionario/dealer), Roberta Barbiero (vicina di casa/neighbor), Alberto Sette (padre/father), Altea Morandi (madre/mother) Durata/Running time: 15'

La stagione calda secondo Guido, 30enne prestante e di bell'aspetto, è fatta per essere trascorsa nel più completo riposo: disteso su un materassino gonfiabile, il ragazzo si lascia andare alla deriva nella piscina della lussuosa villetta in cui risiede. Chiunque lo interpellì, di persona o al telefono, o gli faccia visita è a lui sgradito, anche quando porta ottime notizie, come l'annuncio dell'arrivo di un nuovo bolide da aggiungere alla collezione. La quiete edenica in cui Guido pretende di isolarsi ha però i minuti contati: tutta la sua boria sta per sgonfiarsi.

Traendo ispirazione dal fascino di certi dipinti di David Hockney e da alcune iconiche piscine della settima arte (fra cui, è naturale, quella di Alain Delon e Romy Schneider), Cesare Bisantis individua la location ideale per infliggere un'umiliazione al proprio vizioso protagonista. La "concentrazione" sulle fantomatiche "cose grosse" viene bruscamente interrotta e il bugiardo punito.

The hot season according to Guido, a good-looking and well-built 30-year-old, is meant to be spent in complete relaxation: lying on an inflatable mattress, the young man drifts in the swimming pool of the luxurious villa where he lives. Anyone who calls on him, in person or on the phone, or visits him is unwelcome, even when they bring good news, such as the announcement of the arrival of a new racing car to add to the collection. The Eden-like stillness in which Guido expects to isolate himself, however, is to be short-lived: all his arrogance is about to be deflated. Drawing inspiration from the charm of certain paintings by David Hockney and from some iconic seventh art swimming pools (including, naturally, those of Alain Delon and Romy Schneider), Cesare Bisantis finds the ideal location to inflict humiliation on his spoilt protagonist. The "focus" on phantom "big things" is abruptly interrupted and the liar is punished.

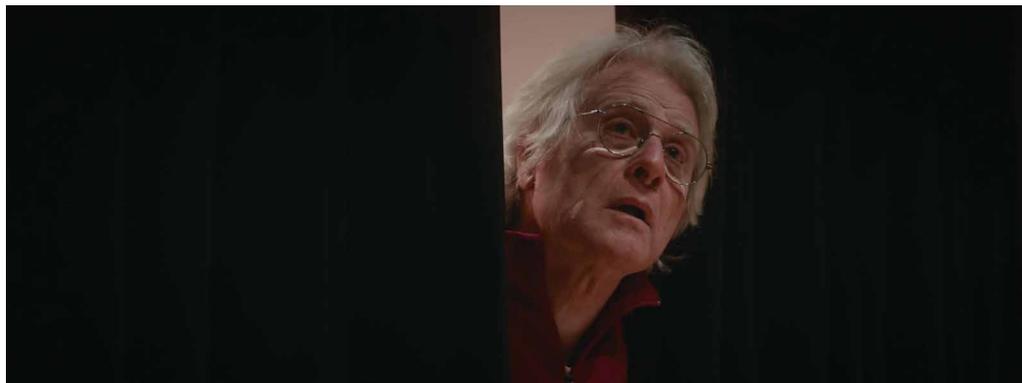


Cortometraggio/Short: *La barzelletta* (2021)

Cesare Bisantis (Padova, 1997) si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Padova e nel 2020 ha trascorso tre mesi a studiare Sceneggiatura alla New York Film Academy di Los Angeles; dal 2017 al 2020 ha lavorato presso l'ufficio stampa della Mostra del Cinema e della Biennale di Venezia. Fa parte della redazione della testata giornalistica «Longtake».

Cesare Bisantis (Padua, 1997) graduated in Modern Literature at the University of Padua and in 2020 he spent three months studying screenwriting at the New York Film Academy in Los Angeles; from 2017 to 2020 he worked in the press office of the Venice Film Festival and the Venice Biennale. He is part of the editorial staff of the «Longtake» magazine.

GRAND HOTEL



Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia/Direction: **Alberto De Grandis** Sceneggiatura e produzione/Screenplay and production: **Nicola Piovesan** Fotografia/Cinematography: **Michelangelo Baffoni** Montaggio/Editing: **Simone Ascoli** Cast: **Gianrico Tondinelli** (Luciano), **Marco Residori** (Maximilian), **Elisa Soncini** (Amelia), **Allina Cerni** (Angela), **Salvatore Mannino** (Giulio), **Adalberto Zanella** (Dario), **Massimo Trascinati** (Giovanni) Durata/Running time: 19'

Attorno a sé, Luciano vede riunirsi i membri della sua famiglia: sono venuti a trovarlo per la prima volta da quando è stato ricoverato in ospedale, ma lui, invece di lamentarsi del destino fatalmente chiaro, è entusiasta all'idea di raccontare una delle esperienze più straordinarie della sua vita. Sostiene infatti di essere stato ospite di un lussuosissimo hotel, servito e riverito da tutto il personale, a cominciare dal direttore; la nuova residenza, però, di giorno in giorno presentava dettagli sempre più bizzarri.

L'idea di Nicola Piovesan portata sullo schermo da Alberto De Grandis è semplice e azzeccata: il decadimento cognitivo apre a un anziano signore le porte di un mondo parallelo, dal quale egli si sottrae solo quando le varie attività proposte si rivelano troppo dispersive e la solitudine si fa insopportabile. Le stranezze osservate, dunque? Per ciascuna di esse c'è un'unica spiegazione, anch'essa tanto elementare quanto illuminante.

Around him, Luciano sees members of his family reunited: they have come to visit him for the first time since he was hospitalised, but instead of lamenting the fatally clear fate, he is excited at the idea of recounting one of the most extraordinary experiences of his life. In fact, he claims to have been a guest in a luxurious hotel, waited on hand and foot by all the staff, starting with the manager; the new residence, however, day after day, appeared to display evermore bizarre details.

Nicola Piovesan's idea, brought to the screen by Alberto De Grandis, is simple and apt: cognitive decay opens the doors of a parallel world for an elderly gentleman, from which he only escapes when the various activities on offer prove too dispersive and the loneliness becomes unbearable. What of the oddities observed? For each of them there is a single explanation, one that is as elementary as it is illuminating.



Cortometraggi/Shorts: **Variazioni, Opera Ultima/Variations, Last Work** (2022), **Mater** (2021)

Alberto De Grandis (Mestre, 2001) si è diplomato in Regia e Sceneggiatura presso l'accademia Studio Cinema International, sotto la guida, fra gli altri, di Pupi Avati, Tommaso Avati, Daniele Costantini, Gabriele Muccino e Luca Verdone. Ha inoltre conseguito il diploma in Scenografia e frequentato corsi di alta formazione cinematografica sull'analisi e la composizione del personaggio.

Alberto De Grandis (Mestre, 2001) graduated in Direction and Screenplay at the Studio Cinema International academy, under the guidance of, among others, Pupi Avati, Tommaso Avati, Daniele Costantini, Gabriele Muccino and Luca Verdone. He also obtained a diploma in Set Design and attended advanced film training courses on character analysis and composition.

MELA BACATA



lett. *Bad Apple*

Italia/Italy—2022
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: **Andrea Bernardi** Produzione/Production: **IULM, Willow** Production Fotografia e montaggio/Cinematography and editing: **Stefano Benna** Cast: **Elliott Willis De Cao** (Edo), **Matteo Atzeni** (Leo), **Francesca Bettega** (ragazza sul bus/girl in the bus), **Paolo Maneschi** (professore/teacher), **Michele Vitarelli** (voce narrante/narrator) Durata/Running time: 14'

Edo fatica a leggere fluentemente, è lento nello svolgimento dei compiti, impacciato con le ragazze, un emarginato sociale biasimato persino dal proprio padre: in una parola, si sente "stupido". Soltanto Leo gli è amico e non lo considera uno sfigato, benché sia tutto l'opposto di lui. L'arrivo di una nuova professoressa, più giovane e affabile di chi l'ha preceduta, cambierà lo scenario, ben al di là dei confini tracciati dai muri di un'aula.

Posizionatosi al primo posto nella categoria Talenti Esordienti al festival Tulipani di seta nera, patrocinato da Rai per il sociale, il debutto di Andrea Bernardi è un piccolo gioiello di autoironia, che parla un linguaggio semplice e diretto appoggiandosi alla freschezza del montaggio e delle animazioni, alla sincerità della voce narrante e alla familiarità delle situazioni ricreate. Con delicatezza e competenza, aiuta davvero chi ne ha bisogno a non sentirsi una mela bacata al posto del cervello.

Edo struggles to read fluently, is slow in doing his homework, awkward with girls, a social outcast blamed even by his own father: in short, he feels "stupid". Only Leo is his friend and does not consider him a loser, even though he is the complete opposite of him. The arrival of a new teacher, younger and more personable than her predecessor, will change the scenario, far beyond the boundaries drawn by the walls of a classroom.

Ranked first in the Rookie Talent category at the Tulipani di seta nera festival, sponsored by Rai per il sociale, Andrea Bernardi's debut is a small gem of self-irony, which speaks a simple and direct language relying on the freshness of the editing and animation, the sincerity of the narrator's voice and the familiarity of the recreated situations. With delicacy and competence, the film truly helps those who need it not to feel like bad apples but simply thinking minds.



Andrea Bernardi (Como, 1998) si è laureata in Beni Culturali a "Ca' Foscari" (Venezia) e in Nuovi Media presso l'università IULM (Milano). Studia doppiaggio alla Quality Dubbing (id.) e nel mentre lavora in Veneto come assistente alla regia (fra gli altri titoli, per *Il ritorno di Casanova* di Gabriele Salvatores), assistente responsabile del casting e assistente di produzione.

Andrea Bernardi (Como, 1998) graduated in Cultural Heritage at "Ca' Foscari" (Venice) and in New Media at IULM University (Milan). She studied dubbing at Quality Dubbing (id.) and in the meantime worked in the Veneto region as assistant director (among other titles, for Gabriele Salvatores' Casanova's Return), assistant casting director and production assistant.

LA PAGINA VUOTA



The Empty Page

Italia/Italy—2024
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, production, cinematography and editing: Man Deep Lion* Cast: **Miriam Ripoll Sala** (lap dancer), **Karol Diac** (disc jockey) Durata/*Running time: 15'*

Una lap dancer quarantenne è in piena crisi esistenziale: non riuscendo più a sostenere la professione, diviene vittima di un alter ego che gode nel vederla soffrire. Nella sua mente si affastellano pensieri contrastanti, i quali talvolta risuonano con voce minacciosa e talaltra prendono la forma di scritte, di cui alcune ritagliate sulla carta. E infatti sono proprio le pagine dei libri conservati in un frigorifero pubblico a salvarla dall'oblio.

Il linguaggio che Man Deep Lion adotta è più visuale che verbale: in assenza di dialoghi "fra pari", il disagio della protagonista viene così trasmesso anzitutto da un elaborato gioco di effetti, come sovrapposizioni, sdoppiamenti e cambi di tonalità. La pratica pacifica e altruistica del bookcrossing suggerisce invece la via d'uscita: lo stesso sportello dell'elettrodomestico, ricondizionato affinché "conservi fresca la cultura", coincide con la soglia che più volte conduce verso una nuova vita.

A forty-year-old lap dancer is in the midst of an existential crisis: no longer able to sustain her profession, she becomes the victim of an alter ego who enjoys seeing her suffer. Conflicting thoughts crowd her mind, sometimes resounding with a threatening voice and sometimes taking the form of writing, some of which is cut out on paper. And in fact, it is the pages of books stored in a public refrigerator that save her from oblivion.

The language that Man Deep Lion adopts is more visual than verbal: in the absence of "peer" dialogues, the protagonist's discomfort is thus conveyed first and foremost by an elaborate play of effects, such as superimpositions, doublings and tonal changes. The peaceful and altruistic practice of bookcrossing, on the other hand, hints at the way out: the same door of the household appliance, reconditioned so that it "keeps culture fresh", coincides with the threshold that repeatedly leads to a new life.



Cortometraggi/Shorts: *Sete* (2022), *Unità* (2020)

Man Deep Lion (India, 1995) risiede in Italia dal 2003. Di mestiere operaio in fabbrica, ha appreso i rudimenti della ripresa, del montaggio e della regia guardando moltissimi tutorial su YouTube; ad oggi ha realizzato svariati cortometraggi, video musicali e documentari.

Man Deep Lion (India, 1995) has been living in Italy since 2003. A factory worker by trade, he learned the rudiments of filming, editing and directing by watching many tutorials on YouTube; to date, he has made several short films, music videos and documentaries.

PEDINE



Pawns

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing: Kirya Paoli* Produzione/*Production: Sangre Malo Film Academy* Cast: **Irene Stara** (Luna), **Toni Bia** (giocatore di scacchi/chess player), **Kenta Shikata** (Seba) Durata/*Running time: 10'*

Luna, una ragazza di vent'anni, si ritrova ad affondare i piedi nudi nella battigia, all'aurora. È vestita a lutto, non risponde alle ripetute chiamate che riceve e pare sconsolata. D'un tratto nota, poco distante, la singolare figura di un giovane che con sua grande sorpresa la invita a giocare a scacchi. Inizialmente titubante, Luna accetta: non l'attende una partita qualunque, ma una sfida che la porrà di fronte ai grandi ostacoli dell'esistenza, scomode verità finora ignorate.

Ispirandosi più alle atmosfere soft di *Lei* che al nordico rigore de *Il settimo sigillo*, dove il protagonista lotta contro la Morte per prolungare la sua permanenza terrena, Kirya Paoli trova la propria via per spiegare come a volte si debbano "sacrificare dei pezzi per andare avanti": alcune pedine, sulla scacchiera della vita, sono destinate a cadere, a non far più parte del gioco, e solo l'accoglienza di tale compromesso può in ciascuno dissolvere il dolore.

Luna, a 20-year-old girl, finds herself sinking her bare feet into the shoreline at dawn. She is dressed in mourning; does not answer the repeated calls she receives and seems forlorn. Suddenly she notices, not far away, the singular figure of a young man who, to her surprise, invites her to play chess. Initially hesitant, Luna accepts: not just any old game awaits her, but a challenge that will bring her face to face with the great obstacles of existence, uncomfortable truths hitherto ignored.

Inspired more by the soft atmospheres of Her than by the Nordic rigour of The Seventh Seal, where the protagonist battles Death to prolong his earthly stay, Kirya Paoli finds her own way of explaining how at times you have to "sacrifice pieces to move forward": some pawns, on the chessboard of life, are destined to fall, to no longer be part of the game, and only the acceptance of such a compromise can in each one dissolve the pain.



Cortometraggi/Shorts: *Interludio* (2023), *Nello sguardo degli altri* (2022)

Kirya Paoli (Padova, 2002) ha studiato Cinema all'Università di Toronto, città in cui ha preso parte al TIFF Next Wave; attualmente sta proseguendo gli studi presso l'Università di Padova. Frattanto, contribuisce alla realizzazione di alcuni cortometraggi, ricoprendo ruoli differenti, e cura contenuti audiovisivi per diverse compagnie di danza.

Kirya Paoli (Padua, 2002) studied Cinema at the University of Toronto, where she took part in the TIFF Next Wave; she is currently continuing her studies at the University of Padua. In the meantime, she contributes to the making of several short films, covering different roles, and curates audiovisual content for several dance companies.

QUELLO CHE GLI ALBERI PENSANO (MA NON DICONO)



What Trees Think (But Don't Say)

Italia/Italy—2024
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: Francesco Ferrari, Giulia Guariento Fotografia e montaggio/*Cinematography and editing*: Francesco Ferrari Cast: Mauro Benati “Ghandi” (narratore/narrator) Durata/Running time: 14’

Nella cittadina di San Bonifacio il verde pubblico non trova ormai più posto: regna la “filosofia del mattone”, sposata con entusiasmo da uno stralunato abitante che, in sella a una bicicletta, conduce lo spettatore alla scoperta delle principali attrazioni del centro. A Francesco Ferrari e Giulia Guariento preoccupa il triste destino cui sta andando incontro il comune nel quale sono nati e cresciuti: optano così per affiancare le classiche interviste ai pochi concittadini disposti a metterci la faccia e l’arguta rielaborazione critica affidata alla voce e ai grandi occhi di Ghandi, musicista e attore teatrale ben calato nella parte. Sulle note trascinate del *Boléro* di Ravel, l’ironia si fa amara nell’esaltazione di tutto ciò che nuoce alla salute dell’uomo e alla salubrità del territorio. L’amministrazione finisce per temere l’aggressione del “mostro verde”, dimentica del fatto che “un Paese che distrugge il suolo distrugge se stesso”.

In the small town of San Bonifacio, public greenery no longer has a place: the “brick philosophy” reigns, enthusiastically espoused by a dazed inhabitant who, riding a bicycle, takes the viewer on a tour of the town centre’s main attractions.

Francesco Ferrari and Giulia Guariento are concerned about the sad fate of the municipality in which they were born and raised. So they opt to juxtapose the classic interviews with the few fellow citizens willing to put themselves out there, with the witty critical review entrusted to the voice and big eyes of Ghandi, a musician and theatrical actor well-cast in the part. On the sweeping notes of Ravel’s Boléro, irony turns bitter in the exaltation of everything that harms human health and the wholesomeness of the land. The public administration ends up fearing the aggression of the “green monster”, forgetting that “the nation that destroys its soil destroys itself”.



Cortometraggi/Shorts: *La vita in diretta* (2024), *Amore a prima vista* (2022)

Francesco Ferrari e Giulia Guariento (San Bonifacio, 1998) hanno condiviso il percorso di formazione dalla scuola dell’infanzia agli studi accademici, laureandosi prima in Scienze della Comunicazione Grafica e Multimediale allo IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia) e poi in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale presso l’Università degli Studi di Padova.

Francesco Ferrari and Giulia Guariento (San Bonifacio, 1998) shared an education path from nursery school to higher education, graduating first in Graphic and Multimedia Communication Sciences at the IUSVE (Salesian University Institute of Venice) and then in Performing Arts and Multimedia Production Sciences at the University of Padua.

IL RAGAZZO DI CITTÀ



The City Man

Italia/Italy—2022
italiano/Italian

Regia, fotografia e montaggio/*Direction, cinematography and editing*: Alex Romanello Sceneggiatura e produzione/*Screenplay and production*: Giacomo Morselli, Alex Romanello Cast: Giacomo Morselli (Giacomo), Cristoforo Ramundi (Abdul), Dario Bullegas (Dario), Alex Romanello (vigile/traffic policeman) Durata/Running time: 12’

Due agricoltori si incontrano lungo una strada sterrata, alla fermata dell’autobus: Abdul è giovane e ha appreso lo stile contadino da appena una settimana, mentre Giacomo è un professionista consumato. Il primo si lamenta di non riuscire a trovare, nel proprio nuovo lavoro, alcun aspetto che lo soddisfi e così il secondo prova ad aprirgli gli occhi su tutto ciò che rende gustose la campagna e le sue attività. Nell’intenzione anzitutto di omaggiare la filmografia disimpegnata di Castellano & Pipolo, Alex Romanello dice la sua in merito a quella che in realtà è una vexata quaestio, risalente almeno ai tempi dei topolini di Esopo e Orazio: è preferibile la vita cittadina, con le sue molte agiatezze (ma al tempo stesso adombrata dallo spettro della disoccupazione), o la vita agreste, certamente più faticosa e adatta ai mattinieri, ma non priva di occasioni di svago e divertimento?

Two agricultural workers meet along a dirt road at a bus stop: Abdul is young and has only been farming for a week, whilst Giacomo is a weathered professional. The former complains of not finding any satisfying aspect in his job, and so the latter tries to open his eyes to all that makes the countryside and its activities appealing.

With the primary intention of paying homage to the disengaged filmography of Castellano & Pipolo, Alex Romanello has his say on the vexed issue, dating back to Aesop’s and Horace’s mice: is city life, with its many comforts (but at the same time overshadowed by the spectre of unemployment) preferable, or rural life, certainly more tiring and suitable for early risers, but not without opportunities for recreation and fun?



Cortometraggi/Shorts: *Rumore* (2023), *William* (2023), *Bunny – L’uomo coniglio* (2022), *Damon & la marijuana* (2021), *Bunny* (2020), 1/11 ore 23:30 (2018)

Alex Romanello (Udine, 1997) ha scoperto la passione per il cinema durante la prima adolescenza. Ha all’attivo un gran numero di cortometraggi di vario genere, dei quali ha curato di volta in volta la regia, la sceneggiatura, il montaggio o in cui è comparso come attore. Realizza inoltre locandine per conto di altre produzioni.

Alex Romanello (Udine, 1997) discovered his passion for cinema in his early teens. He has a large number of short films of various genres to his credit, for which he has directed, scripted, edited or appeared as an actor. He also designs posters for other productions.

Focus Nordest

—fuori concorso

/North-East Focus

—out of competition



IL VILLAGGIO APPUNTI SUL QUARTIERE DI SAN LIBERALE, TREVISO



Il villaggio.

Notes on the Neighborhood of San Liberale, Treviso

Italia/Italy—2023

italiano/Italian

Coordinamento Regia e montaggio/*Direction and editing coordination: Giovanni De Roia, Giuseppe Arcuri, Gaia Bruseghin* Organizzazione e consulenza/*Organization and consultation: Paola Brunetta con il contributo di/with the contribution of Luca Milan, Elia Modolo, Antonella Rizzo* Con/*With: Giancarlo Rado e gli abitanti di San Liberale/and the residents of San Liberale* Durata/*Running time: 40'*

Il quartiere di San Liberale, sito nella periferia trevigiana, fu progettato come “villaggio coordinato” dall’architetto Mario Ridolfi ed eretto a partire dal 1958 per offrire rifugio agli sfollati della città colpita dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Oggi, per diverse ragioni, viene considerato una zona problematica, quando in realtà si dimostrerebbe ricco di potenzialità da scoprire.

Realizzato dagli studenti partecipanti al progetto “Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio”, coordinato dalla prof.ssa Paola Brunetta, cui hanno aderito l’ITT “G. Mazzotti” (capofila), l’IPSSEOA “M. Alberini”, l’IIS “A. Palladio” e il Liceo Scientifico Statale “L. Da Vinci” di Treviso nell’ambito del bando CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola 2022 del MIC e del MIM, il documentario dà voce agli abitanti di quasi tutte le età, affiancando chi è cresciuto nel quartiere sin dalla sua fondazione e chi vi è giunto da appena qualche anno.

The San Liberale district, located on the outskirts of Treviso, was designed as a “coordinated village” by architect Mario Ridolfi and erected from 1958 onwards to offer shelter to evacuees from the city affected by the bombing of the Second World War. Today, for various reasons, it is considered a troubled area, when in fact it could prove to be rich in undiscovered potential.

The documentary is made by the students participating in the project “Windows on the world: laboratory, cinema, territory”, coordinated by Prof. Paola Brunetta, and joined by the ITT “G. Mazzotti” (leader), the IPSSEOA “M. Alberini”, the IIS “A. Palladio” and the Liceo Scientifico Statale “L. Da Vinci” of Treviso within the framework of the CIPS - Cinema and Images for Schools 2022 call for proposals by the MIC and MIM. It lends a voice to the residents, of a range of ages, pairing those who have grown up in the neighbourhood since its foundation with those who have only just arrived there a few years ago.



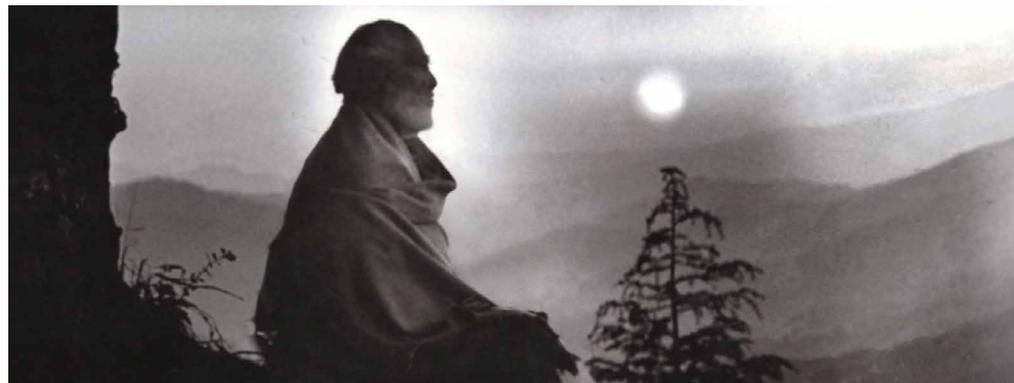
Il villaggio nasce da un’idea di Giovanni De Roia e Giancarlo Rado ed è il risultato del lavoro collettivo di una cinquantina di ragazzi, coordinati dai proff. Paola Brunetta e Giovanni De Roia, svoltosi nell’ambito di CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola proposto dal MIC e dal MIM, bando 2022, svolgimento 2023. Responsabile: dott.ssa Anna Durigon; responsabile scientifico: prof.ssa Paola Brunetta.

Il villaggio is the brainchild of Giovanni De Roia and Giancarlo Rado and is the result of the collective work of about fifty young people, coordinated by Prof. Paola Brunetta and Prof. Giovanni De Roia, which took place in the context of CIPS - Cinema and Images for Schools proposed by the MIC and MIM, 2022 tender, filmed in 2023. Overseen by Dr. Anna Durigon; coordinated by Prof. Paola Brunetta.

Evento speciale /Special event



TIZIANO TERZANI: IL VIAGGIO DELLA VITA



lett. *Tiziano Terzani: The Journey of Life*

Italia/Italy—2023
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: Mario Zanot Produzione/*Production*: Storyteller srl Montaggio/*Editing*: Vilma Conte Con/*With*: Tiziano Terzani, Monica Guerritore (voce narrante/*narrator*) Durata/*Running time*: 58'

La vita senza compromessi del giornalista Tiziano Terzani raccontata da lui medesimo, partendo dall'infanzia per arrivare agli ultimi giorni trascorsi in totale isolamento a Orsigna, microscopica, amena località degli Appennini. Alla voce di Monica Guerritore viene affidato il compito di congiungere tra loro i capitoli aperti da un narratore appassionato, testimone privilegiato dell'avanzamento della Storia in Italia, Asia e America e progressivamente convertitosi da corrispondente di guerra a uomo di pace.

“Questo film si basa sulle registrazioni audio originali effettuate nel 2004 da Folco Terzani al padre Tiziano per la scrittura del libro *La fine è il mio inizio*”: al cartello con cui si apre il documentario di Mario Zanot vanno a buon diritto aggiunti i riferimenti ai Super8 di famiglia, alle foto dell'archivio Terzani, a ulteriori materiali di repertorio e infine al notevole sforzo compiuto da un team di otto animatori in due anni di lavoro.

The uncompromising life of journalist Tiziano Terzani recounted by himself, starting from his childhood and ending with the last days spent in total isolation in Orsigna, a charming, microscopic village in the Apennines. Monica Guerritore's voice is entrusted with the task of linking the chapters opened by the passionate narrator himself, a privileged witness of the progress of History in Italy, Asia and America who gradually converted from war correspondent to man of peace. "This film is based on the original audio recordings made in 2004 by Folco Terzani of his father Tiziano for the writing of the book The End Is My Beginning": other sources include the sign with which Mario Zanot's documentary opens, clips from the family's Super8 reels, photos from the Terzani archive, and further stock material, all woven together by the considerable effort made by a team of eight animators over two years of work.



Mediometriaggi/*Medium-length films*: *Il macellaio di Phnom Penh* (2009), *Anam il senza nome. L'ultima intervista a Tiziano Terzani* (2004)

Mario Zanot (Milano, 1946) è membro dell'European Film Academy. All'attività di regista e sceneggiatore alterna quella di supervisore degli effetti speciali, collaborando con Antonio Albanese, Gianni Amelio, Terence Hill, Nanni Moretti, Paolo Taviani e Giuseppe Tornatore. Nel 2013 per *Diaz - Don't Clean Up This Blood* di Daniele Vicari ha vinto il David di Donatello ai migliori effetti visivi.

Mario Zanot (Milan, 1946) is a member of the European Film Academy. He alternates his activity as director and screenwriter with that of special effects supervisor, working with Antonio Albanese, Gianni Amelio, Terence Hill, Nanni Moretti, Paolo Taviani and Giuseppe Tornatore. In 2013 for Diaz - Don't Clean Up This Blood by Daniele Vicari he won the David di Donatello for best visual effects.

Cinema Edera

Per raccontare gli oltre 60 anni del Cinema Edera è necessario ripercorrere la storia di un'epoca, di una famiglia e di una grande passione.

Il 1° settembre 1960 la vedova Righetti inaugura il Cinema Edera di Treviso per onorare il desiderio del marito che da sempre sognava di gestire questa attività. Due anni prima infatti, nel 1958, alla vigilia della pensione, il signor Righetti aveva acquistato il terreno di una laterale di Piazza Martiri di Belfiore per costruirvi un cinema. Pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, colpito da un infarto, muore, lasciando la realizzazione di questo sogno alla sua consorte. I lavori vengono portati a termine, il cinema inizia la sua vita.

Da subito, la giovanissima signorina Lilli è scelta come cassiera. Si legge nelle sue movenze una grande passione per l'arte cinematografica e una grande abilità nel gestire il lavoro. Lavoro che in questi anni è particolarmente frenetico, soprattutto in biglietteria: vengono proiettati tre, quattro film diversi al giorno, il pubblico chiede il resto in caramelle, i prezzi differiscono per il biglietto "galleria" e il biglietto "platea"... Dopo qualche anno Lilli conosce Sandro, giovane bolognese che gestisce il cinema di Carpenedo (Venezia). Con lui, da questo momento in poi, condivide la vita, i progetti e la medesima passione. Il 1° gennaio 1972, sposi novelli, rilevano dall'anziana signora Righetti la gestione dell'Edera. Una scelta coraggiosa considerando i tempi: l'avvento della televisione e il divieto di fumare in sala determinano per il cinema un periodo estremamente critico. Tuttavia, la difficoltà più grande si delinea quale l'impossibilità, per una sala di periferia, di reperire film di grande risonanza in prima visione.

In questo preciso momento avviene la scelta: abbandonare i titoli commerciali a favore del cinema d'essai. La scommessa consiste nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica. Per riuscire in questo obiettivo è fondamentale fornire al pubblico strumenti che lo aiutino ad avvicinarsi più facilmente alle pellicole di nicchia, a comprendere il linguaggio filmico e sviluppare un senso critico. Presentare i film, preparare le schede, organizzare cineforum e incontri con i registi: il lavoro è impegnativo, ma lentamente la curiosità degli spettatori si trasforma in coinvolgimento, in energia e diventa autentica passione. Nel 1978 l'Edera conquista il suo primo film in prima visione: l'opera d'esordio di uno sconosciuto regista inglese... *Fuga di mezzanotte* di Alan Parker. La pellicola miete un successo dirompente e la gestione della sala si convince di essere sulla strada giusta.

Gli anni '80 testimoniano l'entusiastica partecipazione dell'audience alle prime rassegne di filmografia turca e tedesca. Alla fine del decennio la programmazione dei grandi Classici Disney contribuisce a incrementare le presenze e a espandere una certa notorietà nel territorio. Dieci anni di sforzi e sacrifici, di sensibilizzazione, di presenza, di impegno: Lilli e Sandro accolgono e iniziano a riconoscere, ogni sera, un pubblico di affezionati che ama le loro proposte e le condivide con grande entusiasmo.

Nel 1989 la tradizionale sala da 400 posti perde il muro divisorio tra galleria e platea, viene realizzato un bar interno e inaugurato il mitico Piccolo Edera con il film *Voci lontane... sempre presenti* di Terence Davies. L'8 marzo 1989 nasce il primo multisala trevigiano. La creazione del Piccolo Edera consente di diversificare ulteriormente la programmazione per rispondere in modo efficace ai desideri di spettatori sempre più curiosi e interessati.

Numerosi gli eventi culturali organizzati in collaborazione con Ipotesi Cinema, la scuola di Ermanno Olmi: il pubblico dell'Edera incontra registi italiani esordienti come Vittorio De Seta, Franco Piavoli e Augusto Tretti. Negli anni '90 il Cinema Edera è considerato ormai uno degli storici locali d'essai d'Italia, attirando pubblico da tutta la provincia di Treviso e oltre.

Nel 2003 la tradizionale sala "grande" viene divisa in due sale (da 150 e 210 posti), rendendo il cinema un multisala con tre schermi che si impegna incessantemente ad essere una fucina d'arte e di cultura.

Nel 2010, a 50 anni dalla nascita, il Cinema Edera è il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Il 28 Marzo 2015 il Sindaco di Treviso Giovanni Manildo, su iniziativa della cittadinanza, consegna alla Signora Lilli il "Sigillo della Città di Treviso" come riconoscimento per l'importante contributo culturale dato alla città.

Il 1° dicembre 2021 al multisala viene assegnato il Biglietto d'oro, riconoscimento ottenuto dai cinema che, nella loro categoria, hanno registrato il più alto numero di presenze nell'annata precedente.

To tell the over 60 years of Cinema Edera it's necessary to retrace the history of an era, a family and a great passion.

On 1 September 1960, the widow Righetti inaugurated the Cinema Edera in Treviso to honor the desire of her husband who had always dreamed of managing this activity. In fact, two years before, in 1958, on the eve of his retirement, Mr. Righetti had purchased the land of a side of Piazza Martiri di Belfiore to build a cinema. A few months after the beginning of the work, hit by a heart attack, he died, leaving the realization of this dream to his wife. The works were completed, the cinema began its life.

Immediately, the young Miss Lilli was chosen as a cashier. One could read in her movements a great passion for cinematographic art and a great ability to manage work. Work that in those years was particularly hectic, especially at the box office: three, four different films were projected each day, the audience asked for the rest in sweets, prices differed for the "gallery" ticket and the "stalls" one...

After a few years Lilli met Sandro, a young Bolognese who ran the cinema of Carpenedo (Venice). With him, from now on, she shared life, projects and the same passion. On 1 January 1972, newlyweds, took over the management of the Edera from the elderly Mrs. Righetti. A courageous choice considering the times: the advent of television and the ban on smoking in the movie theater caused an extremely critical period for the cinema. However, the greatest difficulty was outlined as the impossibility, for a suburban theater, to find films of great resonance at first sight.

*At that precise moment the choice was made: abandon the commercial titles in favor of arthouse cinema. The challenge was to bring the audience closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, small budget productions but of great artistic quality. To succeed in this goal it was essential to provide the public with tools that would help it to approach niche films more easily, to understand filmic language and to develop a critical sense. Presenting the films, preparing the ballots, organizing film forums and meetings with the directors: the work was challenging, but slowly the curiosity of the spectators was transformed into involvement, into energy and became an authentic passion. In 1978 Edera won its first première: the debut work of an unknown English director... *Midnight Express* by Alan Parker. The film made a disruptive success and the management of the movie theater was convinced that it was on the right track.*

The eighties witnessed the enthusiastic participation of the audience at the first reviews of Turkish and German filmography. At the end of the decade the programming of the great Disney Classics contributed to increase the presence and to expand a certain notoriety in the territory. Ten years of effort and sacrifice, awareness, presence, commitment: Lilli and Sandro welcomed and began to recognize, every evening, an audience of fans who loved their proposals and shared with great enthusiasm.

*In 1989 the traditional 400-seat hall lost the dividing wall between the gallery and the audience, an internal bar was created and the legendary Piccolo Edera was inaugurated with the film *Distant Voices, Still Lives* by Terence Davies. On March 8, 1989 the first multiplex in Treviso was born. The creation of the Piccolo Edera allowed to further diversify the programming in order to respond effectively to the wishes of ever more curious and interested spectators.*

Numerous cultural events organized in collaboration with Ipotesi Cinema, Ermanno Olmi's school: the audience of the Edera met debutant Italian directors such as Vittorio De Seta, Franco Piavoli and Augusto Tretti. In the nineties, the Cinema Edera was considered by now one of the historical arthouse theaters of Italy, attracting public from the entire province of Treviso and beyond.

In 2003 the traditional "big" screen was divided into two screens (150-seat and 210-seat), making the cinema a multiplex with three screens that was constantly committed to being a forge of art and culture. In 2010, 50 years after its birth, the Cinema Edera was the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. On March 28, 2015 the Mayor of Treviso Giovanni Manildo, on the initiative of citizenship, gave to Mrs. Lilli the "Seal of the City of Treviso" as recognition for the important cultural contribution given to the city.

On December 1st 2021 the multiplex has been awarded with the Biglietto d'oro (Golden ticket), a prize assigned to the cinemas with the highest number of paying viewers in the previous year.

Miglior lungometraggio
Best feature film

L'EDUCAZIONE DI REY

Santiago Esteves
Argentina, 2017

Menzione speciale / *Honorable mention*

ESTATE 1993

Carla Simón
Spagna, 2017

Premio del pubblico / *Audience award*

LA TERRA
DELL'ABBASTANZA

Damiano e Fabio D'Innocenzo
Italia, 2018

Miglior documentario
Best documentary

THE LIVES OF MECCA

Stefano Etter
Svizzera, 2016

Menzione speciale / *Honorable mention*

ADAPTATION

Manne
Armenia, 2017

IKU MANIEVA

Isaac Ruiz Gastélum
Messico, 2017

Premio del pubblico / *Audience award*

THE LIVES OF MECCA

Stefano Etter
Svizzera, 2016

Miglior cortometraggio
Best short film

NIGHTSHADE

Shady El-Hamus
Paesi Bassi, 2018

Menzione speciale / *Honorable mention*

UOMO IN MARE

Emanuele Pala mara
Italia, 2016

STAKHANOV

Alex Scarpa
Italia, 2017

Premio del pubblico / *Audience award*

PICCOLE ITALIANE

Letizia Lamartire
Italia, 2017

Premio speciale "Donne Si Fa Storia"
"Donne Si Fa Storia" special award

ESTATE 1993

Carla Simón
Spagna, 2017

2019

Miglior lungometraggio
Best feature film

UN GIORNO ALL'IMPROVISO

Ciro D'Emilio
Italia, 2018

Menzione speciale / *Honorable mention*

THE PIGEON THIEVES

Osman Nail Dogan
Turchia, 2018

Premio del pubblico / *Audience award*

BAD BAD WINTER

Olga Korotko
Kazakistan-Francia, 2018

Miglior documentario
Best documentary

LE CIEL, LA TERRE ET L'HOMME

Caroline Reucker
Germania, 2018

Menzione speciale / *Honorable mention*

SYNTI, SYNTI (L'ÎLE ÉCORCHÉE)

Marion Jhōaner
Francia, 2019

Premio del pubblico / *Audience award*

VOSTOK N°20

Elisabeth Silveiro
Francia-Russia, 2016

Miglior cortometraggio
Best short film

HAPPY TOGETHER

Marie De Hert, Ellen Pollard
Belgio, 2018

Menzione speciale / *Honorable mention*

INANIMATE

Lucia Bulgheroni
Regno Unito, 2018

Premio del pubblico / *Audience award*

GLI ARCIDIAVOLI

Lorenzo Pullega
Italia, 2019

Premio speciale "Donne Si Fa Storia"
"Donne Si Fa Storia" special award

COPPER MOUNTAINS

Carolin Koss
Finlandia, 2018

Premio della direzione artistica
Art direction award

THE FRENCH TEACHER

Stefania Vasconcellos
Stati Uniti d'America-Brasile-Turchia, 2019

2021

Miglior lungometraggio
Best feature film

POZZIS, SAMARCANDA

Stefano Giacomuzzi
Italia, 2021

Menzione speciale / *Honorable mention*

NOCTURNAL

Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

TOPRAK

Sevgi Hirschhäuser
Turchia, 2020

Premio del pubblico / *Audience award*

NOCTURNAL

Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

Miglior documentario
Best documentary

L'UOMO DELLE CHIAVI, SULLA VECCHIAIA

Matteo Sandrini
Italia, 2020

Menzione speciale / *Honorable mention*

LA PATENTE

Giovanni Gaetani Liseo
Italia, 2019

ISLAM DE CUBA

Marzia Rumi
Italia, 2020

Premio del pubblico / *Audience award*

LA NAPOLI DI MIO PADRE

Alessia Bottone
Italia, 2020

Miglior cortometraggio
Best short film

NOVEMBER 1ST

Charlie Manton
Regno Unito, 2019

Menzione speciale / *Honorable mention*

STICKER

Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

MA PLANÈTE

Valéry Carnoy
Belgio, 2018

Premio del pubblico / *Audience award*

STICKER

Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

Premio Rotary Club Treviso
Rotary Club Treviso Award

I PASSI PER LA VITA

Simone Paziienza
Italia, 2019

Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche
Benetton Studi Ricerche Foundation Award

MOVIDA

Alessandro Padovani
Italia, 2020

Premio AIDDA Associazione Imprenditrici
e Donne Dirigenti d'Azienda
AIDDA AWARD

NOCTURNAL

Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

2022

Miglior lungometraggio
Best feature film

SANTA LUCIA

Marco Chiappetta
Italia, 2021

Menzione speciale / *Honorable mention*

ALTRI CANNIBALI

Francesco Sossai
Italia-Germania, 2021

Premio del pubblico / *Audience award*

WILD MEN

Thomas Daneskov
Danimarca, 2021

Miglior documentario
Best documentary

PUPUS

Miriam Cossu Sparagano Ferraye
Italia, 2021

Menzione speciale / *Honorable mention*

RUE GARIBALDI

Federico Francioni
Italia, 2021

Premio del pubblico / *Audience award*

FORT APACHE

Ilaria Galanti, Simone Spampinato
Italia, 2020

Miglior cortometraggio
Best short film

LE BUONE MANIERE

Valerio Vestoso
Italia, 2021

Menzione speciale / *Honorable mention*

LA SAVEUR DES MANGUES DE MIRANA

Lorris Coulon
Francia, 2021

Premio del pubblico / *Audience award*

URUGUAY

Andrea Simonella
Italia, 2021

Premio Astoria "Celebrating Life"
Astoria Award

MANDALA

Marco Scola Di Mambro
Italia, 2021

Premio Epson
Epson Award

PURCHÉ SIA FUORI DAL MONDO

Alberto Girotto
Italia, 2022

Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche
Benetton Studi Ricerche Foundation Award

IL MONTE INTERIORE

Michele Sammarco
Italia, 2020

Premio Rotary Club Treviso Terraglio
Rotary Club Treviso Terraglio Award

LEGGERO LEggerISSIMO

Antimo Campanile
Italia, 2021

Miglior lungometraggio
Best feature film

QUANNO CHIOVE

Mino Capuano
Italia, 2022

Menzione speciale / *Honorable mention*

AMUSIA

Marescotti Ruspoli
Italia, 2022

Premio del pubblico / *Audience award*

PRIMADONNA

Marta Savina
Italia-Francia, 2022

Miglior documentario
Best documentary

SORTA NOSTRA

Michele Sammarco
Italia, 2022

Menzione speciale / *Honorable mention*

TERRA BASSA

Davide Como
Italia, 2022

Premio del pubblico / *Audience award*

WATER IN THE GILLS

Marco Schiavon
Portogallo, 2021

Miglior cortometraggio
Best short film

CORPO E ARIA

Cristian Patanè
Italia, 2021

Menzione speciale / *Honorable mention*

BETTY BRÛLE

Camille Vigny
Belgio, 2022

Premio del pubblico / *Audience award*

IL PETTIROSSO

Francesco Eramo
Italia, 2023

2023

Focus Nordest
North-East focus

OLTREOCEANO

Virginia Paganelli
Italia, 2022

Menzione speciale / *Honorable mention*

MEL

Lucrezia Dal Toso
Italia, 2022

Premio Astoria "Celebrating Life"
Astoria Award

BEYOND THE SEA

Hippolyte Leibovici
Belgio, 2023

Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche
Benetton Studi Ricerche Foundation Award

LETTERA DA BORGO NUOVO

Matteo Di Fiore
Italia, 2022

Premio Rotary Club Treviso
Rotary Club Treviso Award

LA MIA TERRA DI NESSUNO

Francesca Belli
Italia, 2022

Crediti

/Credits

Giuseppe Borrone
Gloria Aura Bortolini
Giuliana Fantoni
Direzione artistica
Artistic Direction

Aldo Bortolini
Sandro Fantoni
Graziella Michieletto
Anna Vardesi
Coordinamento organizzativo
Organisation

Annalisa Bonazza
Elisa Marangon
Anna Provedel
Giulia Stefani
Accoglienza
Hospitality

Emanuela Minasola
Federica Perini
Comunicazione
Communications

Alice De Santis
Segreteria organizzativa
Organisational Secretariat

Raffaele Lazzaroni
Realizzazione catalogo
Catalogue Editing

Serena Rumello
Traduzioni
Translations

Angela Troccoli
Foto e video
Photos and Videos

Azzurra Stilo
Trailer

Giovanni Barbesi
Logo

Tommaso Grasso
Progetto grafico
Graphic design

Maria Di Razza
Sottotitoli e DCP
Subtitles and DCP

Un ringraziamento speciale a
A special thanks to
Saskia Terzani

Promosso da
Promoted by
Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con
In collaboration with
Cinema Edera

Segreteria organizzativa
Administrative office
info@ederafilmfestival.it

Ufficio stampa e comunicazione
Press office & public relations
press@ederafilmfestival.it

Stampato nel luglio 2024
Printed in July 2024
Tipografia Marca Print
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV)

www.ederafilmfestival.it
@ederafilmfestival

Edera Film Festival
c/o Cinema Edera
via Radaelli, 14
31100 Treviso
+ 39 0422 300 224

Festival internazionale
per registi under 35

17—20 luglio 2024
Sesta edizione



ederafilmfestival.it
[@ederafilmfestival](https://www.instagram.com/ederafilmfestival)

Cinema Edera
Via Radaelli 14, Treviso